
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti

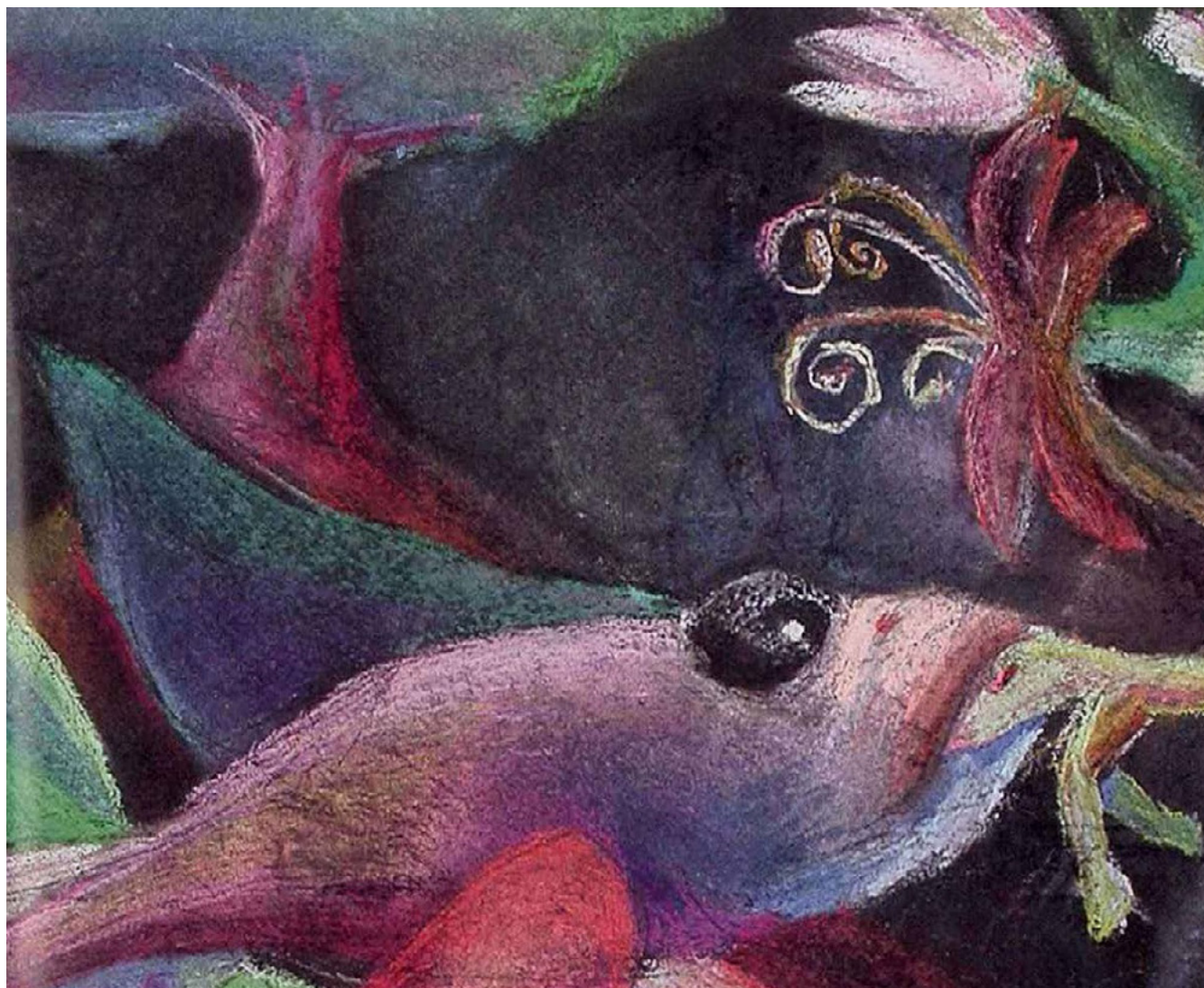


CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

1
2019

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE





Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Antonella Schena

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Segreteria di redazione

Paola Senesi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Cristina Mencato, Antonella Schena,
Paola Senesi, Aurora Siliberto

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato

Redazione abstract

Erika Bernacchi, Lucia Bianchi, Irene Candeago, Lucia Fagnini, Andrea Failli,
Elena Falaschi, Farnaz Farahi Sarabi, Valentina Ferrucci, Cristina Gabbiani,
Anna Maria Maccelli, Monica Mancini, Anna Manzini, Cinzia Merlino,
Stella Milani, Carla Mura, Tessa Onida, Maurizio Parente, Gabriella Picerno,
Paolina Pistacchi, Raffaella Pregliasco, Arianna Pucci, Cinzia Ricci,
Lucia Ricciardi, Paola Senesi, Antonietta Varricchio, Marco Zelano

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi

Immagine di copertina

Fantasia su Bosch (particolare), Ania Smirnova, 13 anni
(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva
Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze
tel. 055 2037363 - fax 055 2037205
email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it
www.minori.gov.it
www.minoritoscana.it
www.istitutodegliinnocenti.it

Periodico trimestrale registrato presso
il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Ultimo accesso alle risorse elettroniche
10/06/2019

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

1
2019

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La Rassegna bibliografica è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in Internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Vai al catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca.**

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

| | |
|---|---------------------|
| Proposte di lettura | LINK INTERNO AL PDF |
| Vai al catalogo | LINK ALLA RETE WEB |
| Download | LINK ALLA RETE WEB |
| Anteprima | LINK ALLA RETE WEB |
|  | LINK ALLA RETE WEB |

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

122 Bambini e adolescenti stranieri

2. rapporto minori stranieri e giustizia minorile in Italia / a cura di Isabella Mastropasqua, Maria Stefania Totaro, Giuseppina Barberis. - Roma : Gangemi, [2019]. - 303 pagine : illustrazioni, grafici, tabelle ; 24 cm. - (I numeri pensati). - (Quaderni dell'Osservatorio sulla devianza minorile in Europa / Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Centro europeo di studi di Nisida). - ISBN 9788849237177.

122 Bambini e adolescenti stranieri

L'inclusione e la partecipazione delle nuove generazioni di origine immigrata : focus sulla condizione femminile : documento di studio e proposta / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 99 pagine ; 24 cm.

122 Bambini e adolescenti stranieri

L'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in Italia / Giovanni Giulio Valtolina, Diego Boerchi. - Contributo presentato alla IX edizione della Summer School, svoltasi a Santa Maria di Leuca (LE) dal 23 al 26 luglio 2018. - Bibliografia: pagina 72. - In: Studi emigrazione. - A. 46., n. 213 (gen.-mar. 2019), p. 58-72. - ISSN 0039-2936.

150 Affidamento familiare

La cura dei legami : normativa e pratica dell'affido familiare / Christian Crocetta. - Padova : Cleup, 2018. - 155 pagine ; 22 cm. - Bibliografia: pagine 147-153. - ISBN 9788867879007.

150 Affidamento familiare

Linee di indirizzo per l'affidamento familiare : versione per bambine e bambini, ragazze e ragazzi / ha coordinato la realizzazione della pubblicazione Donata Bianchi ; redazione e revisione testi Cristina Calvanelli, Donata Bianchi, Tessa Onida, Giovanna Marciano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 1 PDF : illustrazioni. - Sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 04/06/2019.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Eravamo degli Innocenti : vent'anni da innocentina (1954-1974) / Antonietta Polisenio. - Arcidosso : Effigi, [2018]. - 196 pagine : fotografie ; 21 cm. - (Recorder ; 5). - Con bibliografia.

314 Popolazione - Migrazioni

Fenomeni migratori ed effettività dei diritti : asilo, minori, welfare / a cura di Luisa Corazza, Michele Della Morte, Stefania Giova. - Napoli : Edizioni scientifiche italiane, c2018. - 316 pagine ; 24 cm. - ISBN 9788849535556.

322 Donne

Il femminismo delle zingare : intersezionalità, alleanze, attivismo di genere e queer / Laura Corradi. - Sesto San Giovanni : Mimesis, 2018. - 157 pagine : illustrazioni ; 21 cm. - (Relazioni pericolose ; 14). - Traduzione di Angela Balzano. - Bibliografia: pagine 139-159. - ISBN 9788857551524.

322 Donne

Voci di donne dalle periferie : esclusione, violenza, partecipazione e famiglia / WeWorld, IPSOS ; a cura di Elena Caneva. - Milano : WeWorld, 2018. - 1 risorsa online. - Con bibliografia. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito WeWorld; ultima consultazione: 04/06/2019). - In appendice: Il linguaggio della violenza e dell'empowerment / di Fiorenza Deriu. - ISBN 9788894216981.

322 Donne

WeWorld Index 2019 : bambine, bambini, adolescenti e donne : educazione e conflitti / a cura di Elena Caneva, Marta Pellizzi e Stefano Piziali. - Milano : WeWorld GVC Onlus, 2019. - 65 pagine : fotografie, mappe ; 30 cm. - Bibliografia e sitografia: pagine 64-65. - Versione online: .

355 Violenza intrafamiliare

Orfani di crimini domestici : ora una legge li tutela, li sostiene e rompe il silenzio che li circonda / di Natalina Folla. - In: Famiglia e diritto. - A. 25., n. 5 (mag. 2018), p. 517-527. - ISSN 1591-7703.

356 Violenza su bambini e adolescenti

La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo : 2018 / a cura di Terre des hommes. - Milano : Terre des hommes Italia, [2018]. - 1 risorsa online. - Annuale. - Titolo dal frontespizio del PDF (Terre des hommes: Indifesa; ultima consultazione: 31/05/2019).

402 Diritto di famiglia

Genitori e figli nel quadro del pluralismo familiare / Filippo Romeo. - Napoli : Edizioni scientifiche italiane, 2018. - 151 pagine ; 24 cm. - (Quaderni di diritto delle successioni e della famiglia ; 22). - ISBN 9788849535747.

402 Diritto di famiglia

Il ruolo del padre tra principio di uguaglianza e diritto di inclusione / Pietro Maria Putti. - Napoli : Edizioni scientifiche italiane, [2018]. - 262 pagine ; 24 cm. - (Persona, mercato, istituzioni / Dipartimento di management ; 10). - Bibliografia: pagine 217-233. - ISBN 9788849536379.

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : i dati regione per regione : dicembre 2018 / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. - Roma : [Gruppo CRC], 2018. - 1 PDF (175 pagine) : diagrammi.

550 Vita politica - Partecipazione dei bambini e adolescenti

Giovani europei e cittadinanza : lo studio sugli adolescenti italiani nel contesto della ricerca internazionale sull'identità politica / Sandra Chistolini, Emilio Lastrucci, Andrea Porcarelli. - Lecce : Pensa multimedia, 2018. - 174 pagine ; 24 cm. - (Orizzonti dell'educazione. Nuova serie ; 1). - Bibliografia. - ISBN 9788867605378.

610 Educazione

La collaborazione educativa / Pierpaolo Triani. - Seconda edizione. - Brescia : Scholé : Morcelliana, c2018. - 211 pagine ; 22 cm. - (Pedagogia / Scholé ; 72). Bibliografia: pagine 191-205 - ISBN 9788828400097.

610 Educazione

Sguardi ed esperienze outdoor / a cura di Roberto Farné. - Contiene: Introduzione / Roberto Farné. Il giardino delle meraviglie, ovvero : il sorprendente fascino della natura domestica / Paolo Donati. Felicamente fuori / Paolo Mai. Il Centro Educativo Italo Svizzero di Rimini : un villaggio educativo e una scuola naturalmente outdoor / Giovanni Sapucci. Tever-ereveT : scendendo e risalendo la corrente / Giovanni Castagno. La natura, madre e maestra / Francesca Boffano, Paola Giacomazza. - In: *Infanzia*. - A. 45., 3 (lug-set. 2018), p. 163-189. - ISSN 0390-2420.

612 Educazione familiare

Educazione e famiglie : ricerche e nuove pratiche per la genitorialità / Paola Milani. - Roma : Carocci, [2018]. - 279 pagine : illustrazioni, diagrammi ; 25 cm. - (Manuali universitari ; 190. Scienze dell'educazione). - Bibliografia: pagine 243-279. - ISBN 9788843088850.

615 Educazione interculturale

La ricerca dell'altro : prospettive di pedagogia interculturale / Anna Granata. - Roma : Carocci, 2018. - 185 pagine : diagrammi ; 22 cm. - (Biblioteca di testi e studi / Carocci ; 1191. Scienze dell'educazione). - Bibliografia: pagine 175-185. - ISBN 9788843092727.

675 Formazione

Educare nella complessità: percorso di formazione e accompagnamento allo sviluppo dei servizi socio-educativi a carattere diurno del Comune di Napoli. 3, 2018 (terzo anno) : Metodologie e strumenti / Comune di Napoli, Assessorato alle politiche sociali, Direzione welfare e servizi educativi, Settore politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 109 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - ISBN 9788863740639.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

I bambini e la rivoluzione della diversità / a cura di Aldo Fortunati e Barbara Pagni. - San Miniato : La Bottega di Geppetto, [2018]. - 148 pagine : fotografie ; 27 cm. - Contiene: Elenco cronologico delle opere di Gloria Tognetti. - ISBN 9788894196849.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

La continuità 0-6. - In: *Infanzia*. - A. 45., n. 2 (apr.-giu. 2018). - ISSN 0390-2420.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Dialogando con le zone : monitorare per sostenere la governance territoriale / Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Sara Mele e Aldo Fortunati. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 61 pagine : illustrazioni, tavole statistiche ; 24 cm. - ISBN 9788863740509.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Il polo 0-6 Innocenti per l'infanzia : progetto pedagogico / Istituto degli Innocenti ; a cura di Cristina Gabbiani, Alba Cortecchi, Maria Rina Giorgi, Elena Lepore, Alessandra Zocchi. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 67 pagine : illustrazioni a colori, fotografie ; 24 cm. - In testa al frontespizio: Comune di Firenze. - ISBN 9788863740608.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Quando l'educatrice è violenta : modelli organizzativi di prevenzione, osservazione, controllo del maltrattamento all'infanzia nei servizi di educazione e istruzione / Loredana Paradiso. - Bibliografia: pagina 207. - In: *Infanzia*. - A. 45., 3 (lug-set. 2018), p. 201-207. - ISSN 0390-2420.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Stare insieme, conoscere insieme : bambini e adulti nei servizi educativi di Pistoia / Tullia Musatti, Donatella Giovannini, Mariacristina Picchio, Susanna Mayer, Isabella Di Giandomenico. - Reggio Emilia: Junior, [2018]. - 268 pagine : fotografie ; 24 cm. - (Andar lontano). - Bibliografia: pagine 261-268. - ISBN 9788884348319.

728 Disabilità

Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità: documento di studio e di proposta / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 94 pagine ; 24 cm. - Bibliografia e sitografia: pagine 45-52.

806 Famiglie - Politiche sociali

Rapporto di monitoraggio sulle politiche per la famiglia delle regioni e province autonome : in attuazione delle intese 103/ CU del 2014, 81/CU del 2015, 80/CU del 2016 e 69/CU del 2017 : rapporto finale / Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 95 pagine : grafici, tavole ; 30 cm.

810 Servizi Sociali

Interventi per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini e ragazzi nelle 26 zone distretto toscane : anno 2018 : elaborazioni su dati al 31 dicembre 2017 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno coordinato la realizzazione del rapporto Lorella Baggiani, Donata Bianchi, Sabrina Breschi ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura del commento: Roberto Ricciotti, Eleonora Fanti, Carolina Marini, Gemma Scarti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 55 pagine : illustrazioni, tavole ; 30 cm. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni).

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi : anno 2018, elaborazioni sui dati al 31 dicembre 2017 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 41 pagine : fotografie, tavole ; 30 cm. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - In calce al frontespizio: Regione Toscana. - ISBN 9788863740585.

820 Servizi residenziali per minori

Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni : versione per bambine e bambini, ragazze e ragazzi / ha coordinato la realizzazione della pubblicazione Donata Bianchi ; redazione e revisione testi Giovanna Marciano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 1 risorsa online (PDF) : illustrazioni. - Sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 31/05/2019.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

INSPIRE handbook : action for implementing the seven strategies for ending violence against children / World Health Organization. - Geneva : World Health Organization, [2018]. - 1 risorsa online. - Sotto il titolo i loghi di: World Health Organization; United States Centers for Disease Control and Prevention; Pan American Health Organization; CPC Learning Network; End Violence Against Children: The Global Partnership; Together for Girls; United Nations Children's Fund (UNICEF); United Nations Office on Drugs and Crime; The World Bank. - Sito World Health Organization; ultima consultazione: 30/05/2019. - ISBN 9789241514095.

610 Educazione

A world ready to learn : prioritizing quality early childhood education / UNICEF. - UNICEF : New York, 2019. - 1 risorsa online. - Sito UNICEF; ultima consultazione: 30/05/2019. - ISBN 9789280650075.

621 Alunni e studenti stranieri

Integrating students from migrant backgrounds into schools in Europe : national policies and measures / EURYDICE ; Sogol Noorani (coordinator), Nathalie Baidak, Anita Krémó, Jari Riiheläinen. - Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2019. - 1 risorsa online. - (Eurydice report). - Bibliografia: pagine 173-178. - Sito Unione Europea, ultima consultazione; 30/05/2019. - ISBN 9789294928498.

938 Sport

Getting into the game : understanding the evidence for child-focused sport for development / UNICEF. - UNICEF : New York, 2019. - 1 risorsa online. - Sito UNICEF IRC; ultima consultazione: 30/05/2019

130 Famiglie

Sotto lo stesso tetto : mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo / Marzio Barbagli. - Bologna : Il mulino, 2000. - 553 pagine : tabelle ; 22 cm. - (Biblioteca / Il mulino). - ISBN 9788815074126.

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



122 Bambini e adolescenti stranieri

2. rapporto minori stranieri e giustizia minorile in Italia / a cura di Isabella Mastropasqua, Maria Stefania Totaro, Giuseppina Barberis. - Roma : Gangemi, [2019]. - 303 pagine : illustrazioni, grafici, tabelle ; 24 cm. - (I numeri pensati). - (Quaderni dell'Osservatorio sulla devianza minorile in Europa / Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Centro europeo di studi di Nisida). - ISBN 9788849237177.

Minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria : Adolescenti stranieri e minori stranieri non accompagnati - Italia - Rapporti di ricerca

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101184525>

2. RAPPORTO MINORI STRANIERI E GIUSTIZIA MINORILE IN ITALIA

Isabella Mastropasqua, Maria Stefania Totaro, Giuseppina Barberis (a cura di)

Il 2° Rapporto del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (ex Dipartimento per la Giustizia Minorile) sul tema dei minorenni stranieri, a distanza di più di dieci anni rispetto a quello pubblicato nel 2007, torna ad indagare questo tema alla luce dell'evoluzione storico-sociale e dei mutamenti normativi registrati in questi anni. Sulla scia di quanto fatto nel primo, si torna a coniugare la dimensione statistica del fenomeno con quella della ricerca e dell'esperienza sul campo, per generare una più approfondita conoscenza e definire concrete linee d'intervento: è infatti ricco di storie, raccontate dai ragazzi e dagli operatori dei servizi, che testimoniano l'impegno con il quale viene affrontato il complesso e multiforme tema dei ragazzi stranieri che transitano nel circuito penale minorile. Si tratta, del resto, di un tema che evidentemente necessita di indagini e approfondimenti anche se – essendo in continua evoluzione – è oggi più difficile da circoscrivere in specifiche categorie rispetto a quanto non lo fosse nel 2007. Tale difficoltà è

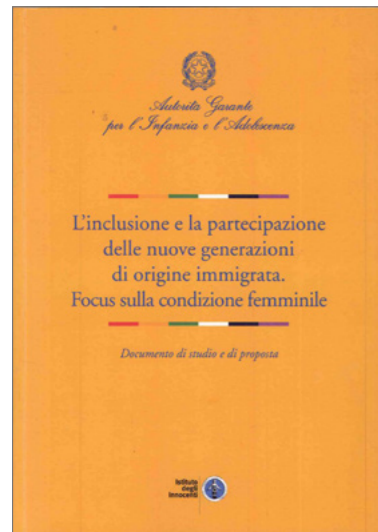
ben espressa nel primo capitolo, allorché si introduce l'argomento dello scenario nazionale attraverso l'analisi statistica dei dati. Emerge subito che la provenienza dei minorenni stranieri entrati nel circuito penale è solo uno dei tanti elementi da prendere in considerazione, perché se è vero che l'origine riesce a fornire alcuni tratti distintivi di ciascuna nazionalità, è altrettanto vero che, da sola, non può mettere a fuoco la complessità di un fenomeno in cui più elementi vanno ad interagire e a delineare una fascia di utenza con caratteristiche e problematiche differenti. Accanto alla crescente multietnicità dell'utenza dei servizi minorili, bisogna tenere conto del progetto migratorio e, quindi, del modo in cui sono arrivati in Italia: con i propri genitori, da soli per ricongiungersi ai propri familiari precedentemente immigrati, se vi sono giunti come minorenni stranieri non accompagnati o se sono nati e cresciuti in Italia. In ogni caso il legislatore – conscio della complessità e della delicatezza degli interessi delle persone di minore età coinvolte – ha cercato di governare tale fenomeno introducendo nuove normative, come la recente L 47/2017 sulle misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati e il D.lgs. 220/2017 (oltre alla L 117/2014 che ha esteso la competenza dei servizi minorili fino al compimento dei venticinque anni).

La seconda parte del libro contiene alcuni Focus su specifici contesti di "ridefinizione della presenza di minori stranieri nei servizi della giustizia minorile". Si racconta così l'esperienza toscana, caratterizzata dalla seconda generazione di minori albanesi che rappresentano l'utenza straniera prevalente che entra in contatto col circuito penale, e dalla messa in campo di un approccio etnoculturale quale strumento di agevolazione del progetto rieducativo.

La terza parte è invece dedicata ai minorenni non accompagnati, il cui carico è in aumento presso i servizi minorili. Essi rappresentano una tipologia particolare e delicatissima

nell'universo dei minorenni stranieri. Qui il punto centrale messo in luce è non solo la funzione di protezione del Tribunale per i minorenni, che segue l'identificazione e l'accertamento dell'età anagrafica (unitamente ad un'analisi psicologica dei traumi subiti), ma il ruolo importantissimo svolto dal fattore tempo: l'approfondimento celere delle condizioni e dei bisogni dei minorenni stranieri è fondamentale per l'elaborazione di interventi quanto più individualizzati, anche in una prospettiva preventiva che vede in questo tipo di approccio il primo fattore di protezione di fronte al rischio di recidiva. Emerge pertanto con chiarezza l'importanza di un'adeguata formazione degli operatori: il testo riporta interessanti suggerimenti rivolti a coloro che, a vario titolo, sono impegnati in percorsi di tutela e di integrazione dei MSNA, inserendo anche una parte di analisi psicologica dell'adolescente quale "spontaneo portatore di risorse" con cui l'operatore deve cercare di mantenere una grande apertura e disponibilità anche nei casi più difficili, pur senza rinunciare a chiedere aiuto a professionisti esperti di salute mentale.

L'ultima parte del libro contiene alcuni approfondimenti tematici sull'etnopsichiatria, sulla mediazione linguistico culturale nei Servizi della Giustizia minorile, sulle seconde e nuove generazioni e sulla prevenzione della radicalizzazione.



122 Bambini e adolescenti stranieri

L'inclusione e la partecipazione delle nuove generazioni di origine immigrata : focus sulla condizione femminile : documento di studio e proposta / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 99 pagine ; 24 cm.

1. Immigrati di seconda generazione : Adolescenti femmine e bambine - Condizioni sociali e integrazione sociale - Italia - Studi
2. Immigrati di seconda generazione : Bambini e adolescenti - Condizioni sociali e integrazione sociale - Italia - Studi

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1097597939>

Il volume dal titolo *L'inclusione e la partecipazione delle nuove generazioni di origine immigrata. Focus sulla condizione femminile*, è il documento di studio e di proposta realizzato dal gruppo annuale della Consulta che, nel 2018, ha affrontato il tema delle seconde generazioni. Come vivono questi soggetti? Quale senso di appartenenza stanno formando? Quali garanzie riserva loro l'Italia per il rispetto delle loro origini e delle diversità culturali? Si sta davvero costruendo un futuro possibile per la loro integrazione e il soddisfacimento dei loro bisogni? Questi, e molte altri, i quesiti della Consulta.

Che li si chiami "minori immigrati", o di "seconde generazioni", è necessario constatare che, nonostante in Italia il fenomeno sia relativamente recente, le nuove generazioni di origine immigrata occupano una buona fetta della popolazione giovanile. L'Istat, nel suo rapporto del 2016, definisce l'acquisizione della cittadinanza italiana, da parte di un numero crescente di giovani cresciuti in famiglie immigrate, come "la vera

novità degli ultimi anni".

Un momento fondamentale di socializzazione al di fuori della famiglia, dove si instaurano importanti rapporti tra pari e con le Istituzioni, è la scuola. Spesso per i ragazzi stranieri la scuola è il luogo sociale in cui avviene l'incontro con il mondo culturale del Paese di accoglienza, con riferimenti diversi da quelli appresi in famiglia. I docenti dichiarano un buon livello di integrazione scolastica dei ragazzi stranieri, evidenziando, però, problemi legati alle lacune linguistiche. Resta il fatto che un sistema di istruzione realmente inclusivo e di qualità costituisce il modo più efficace per contrastare e prevenire l'esclusione sociale delle giovani e dei giovani con background stranieri.

Un capitolo a parte è dedicato alle buone prassi. In Italia (Palermo, Genova) come in Europa (Spagna, Regno Unito), si assiste a esperienze significative nel campo delle seconde generazioni, rinvenibili anche nelle vincenti modalità di approccio alla questione dell'integrazione e dell'inclusione sociale delle nuove generazioni di origine immigrata.

Il volume prosegue con una panoramica sulla metodologia utilizzata per indagare la condizione delle nuove generazioni (focus group e interviste), con un'analisi dettagliata delle sei aree indagate (Area scuola – rapporti con professori, compagni di classe, materie scolastiche; Area rapporti con la famiglia; Area rapporti con la famiglia nel Paese di origine dei genitori; Area relazione tra pari, Area partecipazione sociale, Aspettative per il futuro).

Il documento, poi, adotta una prospettiva di genere, evidenziando come le criticità tipiche delle seconde generazioni riguardino indistintamente maschi e femmine e fissando un focus sulla condizione femminile, stante i bisogni e le problematiche specifiche. Da questo quadro, emerge che la problematica prevalente tra le adolescenti straniere è l'emergere di un conflitto generazionale e

culturale con il proprio contesto familiare e con i coetanei. Tali risultati hanno permesso la definizione di possibili azioni a favore dell'inclusione delle nuove generazioni.

Il volume si chiude con una serie di raccomandazioni dell'Autorità garante a differenti enti istituzionali, con l'obiettivo di sensibilizzare i vari operatori del settore, favorire l'informazione sull'esistenza di servizi specifici, incentivare la cultura della prevenzione, migliorare i servizi di ordine scolastico, di supporto, di accompagnamento e di confronto interculturale e favorirne l'accesso.

L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI DI ORIGINE IMMIGRATA : FOCUS SULLA CONDIZIONE FEMMINILE : DOCUMENTO DI STUDIO E PROPOSTA

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza



122 Bambini e adolescenti stranieri

L'inserimento socio-lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in Italia /

Giovanni Giulio Valtolina, Diego Boerchi.

- Contributo presentato alla IX edizione della Summer School, svoltasi a Santa Maria di Leuca (LE) dal 23 al 26 luglio 2018. - Bibliografia: pagina 72. - In: Studi emigrazione. - A. 46., n. 213 (gen.-mar. 2019), p. 58-72. - ISSN 0039-2936.

Minori stranieri non accompagnati - Inserimento lavorativo - Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1097597437>

Il recente incremento del numero dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), che interessa tutti i Paesi dell'Unione Europea e, in modo particolare, Italia e Grecia, può essere ricondotto agli importanti cambiamenti sociopolitici avvenuti in diverse aree del Medio Oriente, del Nord Africa e dell'Africa subsahariana. Al 31 dicembre 2018, i MSNA presenti e censiti in Italia erano 10.787, in diminuzione rispetto ai 18.303 del 2017, in ragione del minore numero di sbarchi avvenuti nel corso dell'anno. Si scappa dalla guerra, dalla povertà, dalla fame, affrontando spesso il viaggio migratorio da soli, senza genitori o parenti. Per questo i MSNA risultano più vulnerabili e maggiormente esposti al rischio di sfruttamento. La maggior parte di essi sono maschi (92,7%) di età compresa tra i 15 e i 17 anni (93,1%). Per questo motivo risulta di primaria importanza, da parte del Paese accogliente, riuscire ad attivare dei percorsi di inserimento lavorativo che permettano una regolare permanenza anche dopo il compimento della maggiore età e, quindi, una reale integrazione sociale.

Il contributo parte da un'analisi della normativa italiana riguardante i minori non accompagnati, nello specifico si fa riferimento

alla L. 47/2017, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, che ha introdotto una serie di modifiche alla normativa vigente con lo scopo di definire una disciplina organica sui minori stranieri non accompagnati. Le novità principali della L. 47/2017 riguardano le misure per l'accoglienza dei minori e, più in generale, il rafforzamento dei diritti e delle tutele nei loro confronti. Si afferma il principio in base al quale tutti i MSNA fruiscono dello stesso percorso di accoglienza e degli stessi diritti al compimento della maggiore età, anche qualora non facciano richiesta di protezione internazionale. Si introduce così, esplicitamente, un divieto assoluto di respingimento alla frontiera dei MSNA e si stabilisce che il provvedimento di espulsione possa essere adottato solo a condizione che non comporti "un rischio di danni gravi per il minore". Sul versante dell'accoglienza si introduce un nuovo articolo che mira a disciplinare in maniera uniforme, su tutto il territorio nazionale, la procedura per l'accertamento della minore età. Inoltre, la nuova normativa istituisce il Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati (Sim) presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la cartella sociale dei MSNA, compilata da personale qualificato che svolge il colloquio con il minore nella fase di prima accoglienza. La cartella sociale costituisce la base per definire un progetto individuale per l'inserimento socio-lavorativo. La L. 47/2017 accelera, inoltre, l'attivazione delle indagini per il ricongiungimento familiare e introduce un criterio di preferenza dell'affidamento ai familiari rispetto al collocamento in comunità. In alternativa al collocamento in una comunità, la nuova legge assegna agli enti locali il compito di formare affidatari in grado di accogliere questi minori e prevede l'istituzione, presso ogni Tribunale per i minorenni, di elenchi di tutori volontari, disponibili ad assumere la tutela di un MSNA.

Nella seconda parte, si mette in evidenza l'importanza di proporre attività di orientamento finalizzate ad aiutare il MSNA a progettare un percorso di qualificazione e inserimento lavorativo soddisfacente per lui e per il Paese ospitante. L'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento scolastico dovrebbero rappresentare una delle prime urgenze, a seguire, la necessità di proporre ai MSNA esperienze di stage con obiettivi orientativi più che formativi per far comprendere loro come il lavoro possa essere anche uno strumento di realizzazione e soddisfazione personale, oltreché un valore strumentale per ottenere uno stipendio.

A conclusione del contributo si riportano due iniziative volte a sostenere e finanziare progetti di inserimento socio-lavorativo per i MSNA, una di natura istituzionale (*Percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti*, supportata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e un'altra, invece, proveniente dal mondo del terzo settore (*Never alone: per un domani possibile*), finanziata da una rete di fondazioni bancarie.

ARTICOLO

L'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN ITALIA

Giovanni Giulio Valtolina, Diego Boerchi



LA CURA DEI LEGAMI : NORMATIVA E PRATICA DELL'AFFIDO FAMILIARE

Christian Crocetta

150 Affidamento familiare

La cura dei legami : normativa e pratica dell'affido familiare / Christian Crocetta.
- Padova : Cleup, 2018. - 155 pagine ; 22 cm. - Bibliografia: pagine 147-153. - ISBN 9788867879007.

1. Affidamento eterofamiliare - Veneto - Rapporti di ricerca
2. Affidamento familiare - Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1083261146>

In questo volume, l'autore intende fornire un inquadramento teorico dell'esperienza dell'affido eterofamiliare e una riflessione in ottica di diritto di azione, a partire da una ricerca qualitativa sulla pratica dell'affido eterofamiliare in Veneto. La ricerca, intitolata *Nodi da slegare, legami da stringere*, ha coinvolto, in un arco temporale biennale, alcune famiglie affidatarie attraverso interviste in profondità e "focus group".

L'articolazione del volume prevede una prima parte nella quale sono inseriti, a cappello introduttivo e a chiarificazione di alcuni concetti emergenti nella sezione di ricerca, i principali risvolti normativi in materia di affidamento familiare, in particolare quello di tipo eterofamiliare, nonché gli aspetti ricorrenti che emergono dalla prassi. Sempre in questa parte, sono stati analizzati brevemente anche i più recenti risultati dell'indagine quantitativa – pubblicata a fine ottobre 2017 – condotta dal Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, gestito dall'Istituto degli Innocenti.

La seconda parte del volume analizza i risultati della ricerca, con l'intento di verificare quanto il dettato normativo e la realtà concreta dell'affido familiare siano effettivamente distanti tra loro, partendo dall'analisi dei contatti pluriennali con le

famiglie affidatarie del territorio veneto. In quest'ottica si sono potute osservare alcune questioni ricorrenti riconducibili, in sintesi, ai "nodi" relativi a: la preparazione degli affidatari; l'accompagnamento di questi, da parte dei servizi, durante i momenti critici dell'esperienza di affido; le questioni relative alla relazione tra il bambino e la famiglia d'origine e le difficoltà emergenti al momento della conclusione del percorso di affido. L'indagine è stata svolta prendendo in considerazione il punto di vista degli affidatari, tralasciando così il livello istituzionale, in modo da ascoltare i "rumori" dell'affido "dal basso".

Dai risultati dell'indagine, l'autore ha potuto rilevare come il tema dei legami emerga in modo preponderante: rispetto alla famiglia di origine e viceversa; con la famiglia affidataria; tra le famiglie affidatarie e le reti di supporto fornite dal volontariato e altri soggetti del terzo settore.

In generale, questo lavoro, attraverso le riflessioni teorico-pratiche, intende portare il lettore ad interrogarsi sul recupero di categorie e dimensioni ritenute imprescindibili in chiave intra e inter generazionale: dai binomi "legame sociale", "bene comune", "generatività sociale", alle parole chiave "comunità" e "solidarietà". Le riflessioni conclusive pongono l'attenzione sulla possibilità di un ulteriore sviluppo della ricerca sul versante dell'esplorazione delle esperienze delle reti di solidarietà interfamiliare per approfondire l'importanza di creare e sostenere interventi di supporto più leggero dell'affido, in cui diventi utile o fondamentale l'aiuto a situazioni personali o familiari ancora non problematiche ma che, trascurate, potrebbero far degenerare quella 'fatica temporanea' in un diverso e maggiore disagio.



LINEE DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE : VERSIONE PER BAMBINE E BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI

150 Affidamento familiare

Linee di indirizzo per l'affidamento familiare : versione per bambine e bambini, ragazze e ragazzi / ha coordinato la realizzazione della pubblicazione Donata Bianchi ; redazione e revisione testi Cristina Calvanelli, Donata Bianchi, Tessa Onida, Giovanna Marciano. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 1 PDF : illustrazioni. - Sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 04/06/2019.

Affidamento familiare - Italia - Linee guida - Testi per bambini e adolescenti

Download (889,34 kB)

https://www.minori.it/sites/default/files/idi_etr_affido_190109_0.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1103312299>

Le *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare* costituiscono uno strumento in grado di fornire informazioni su come far funzionare al meglio il percorso dell'affidamento di un minore allontanato dalla famiglia d'origine.

L'affidamento familiare mira ad aiutare una famiglia che attraversa un periodo difficile, allontanando i bambini o ragazzi dai problemi interni ad essa. Quando i problemi saranno risolti i bambini e i ragazzi torneranno a vivere con i loro genitori. Trovare una nuova famiglia, anche solo per poco tempo, è un'opportunità positiva che li aiuta a superare i problemi e i dolori e fa loro conoscere tanti nuovi amici.

Per essere utile al bambino e alla sua famiglia, l'affidamento familiare necessita dell'intervento di tanti soggetti, persone e istituzioni, che lavorano insieme per il benessere del minore.

Sono previste diverse forme di affidamento familiare al fine di trovare la soluzione migliore e più rispondente alle esigenze e alle difficoltà

dei bambini e delle loro famiglie.

L'affidamento può essere diurno o a tempo parziale, per evitare che il bambino o il ragazzo debba lasciare in maniera definitiva la sua famiglia. A volte è possibile l'affidamento all'interno della famiglia stessa, presso parenti stretti. Quando tutto ciò non è realizzabile, si cerca una famiglia affidataria esterna, presso la quale il minore si trasferisce fino a quando non tornerà con la sua famiglia. In questi casi, possono essere previsti incontri tra il minore e la famiglia d'origine.

Il periodo dell'affidamento familiare termina quando non c'è più pericolo per il bambino oppure quando egli diventa maggiorenne.

Quando il minore rientra in famiglia, il ritorno alla normalità avviene in modo graduale, evitando un distacco brusco dalla famiglia affidataria e cercando di ricostruire e mantenere un clima sereno affinché egli possa rimanere nella sua famiglia di origine.

Il legame instauratosi con gli affidatari deve essere mantenuto e rappresenta un possibile aiuto in caso di ulteriori difficoltà.

Anche il servizio sociale rappresenta un punto di riferimento, come gli amici che sono diventati nel corso del tempo sempre più importanti.

Questa versione delle *Linee di indirizzo* sull'affido, è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 comma 1 della L. 241/90 per lo svolgimento delle funzioni del Servizio di cui all'articolo 8 della legge 285/97, piani di attività 2017-2018.

Alla redazione della versione ETR hanno collaborato i membri del Tavolo istituzionale per la redazione delle Linee d'indirizzo per l'accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni, composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di altre istituzioni e da esperti indicati dallo stesso Ministero. Il Tavolo è stato integrato

operativamente da coordinamenti nazionali: Cnca, Cismai, Progetto Famiglia, Sos Villaggi dei Bambini, Agevolando, Papa Giovanni XXIII.

Rivolta direttamente ai bambini e ai ragazzi, attraverso un linguaggio semplice e diretto, spiega cos'è l'istituto dell'affidamento familiare e come questo strumento può aiutare loro e le loro famiglie d'origine a stare meglio.



ERAVAMO DEGLI INNOCENTI : VENT'ANNI DA INNOCENTINA (1954-1974)

Antonietta Polisenò

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Eravamo degli Innocenti : vent'anni da innocentina (1954-1974) / Antonietta Polisenò. - Arcidosso : Effigi, [2018]. - 196 pagine : fotografie ; 21 cm. - (Recorder ; 5). - Con bibliografia.

Istituto degli Innocenti : Bambini istituzionalizzati - 1954-1974 - Biografie

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101176090>

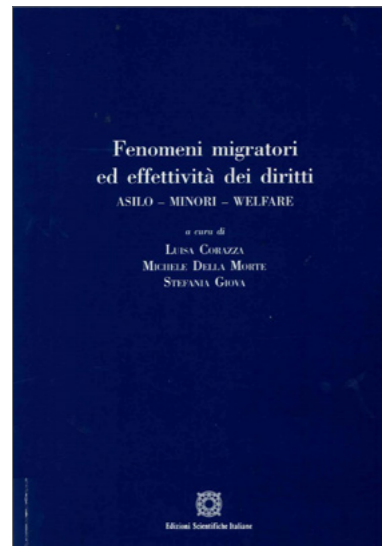
L'autobiografia, come cura di sé, è stata teorizzata in vari ambiti e questo libro ne è un esempio. Riprendendo la sua tesi magistrale, discussa in antropologia culturale nell'estate del 2014 presso l'università di Firenze, l'autrice ripercorre i primi venti anni della sua vita, trascorsi all'interno di "comunità chiuse", come l'Istituto degli Innocenti di Firenze, nel quale visse fino a sei anni come figlia illegittima di madre nubile, e l'Istituto religioso di Santa Marta a Settignano, dove passò gli anni della scolarizzazione e dell'adolescenza. Ai racconti più intimi, l'autrice alterna riflessioni sul mondo di quelle istituzioni che ha conosciuto, offrendone uno spaccato di vita quotidiana: ricorda i giochi, le amicizie e i litigi tra i compagni; le suore, le "signorine", ma anche il rigore, le punizioni e le parzialità vissute; l'ossessione per l'ordine e l'igiene e la paura costante di essere una bambina fantasma, non vista, non scelta, non voluta dagli altri. Racconta la solitudine vissuta, la sofferenza per la mancanza di affetti e il senso di colpa per avere avuto una madre inadeguata e peccatrice, come le ripetevano le suore, con la quale aveva un difficile rapporto. Spesso la difendeva dagli attacchi ingiuriosi degli altri, ma non le risparmiava il suo odio per la solitudine e la sofferenza che le aveva procurato.

Rispetto al lavoro preparatorio, fatto di interviste orali e di un'analisi interiore

profonda in cui la rabbia e il dolore erano ancora predominanti, la stesura del libro le fa raggiungere una quiete interiore: si abbandona ai ricordi senza però flagellarsi. La prosa corre fluida e pacata: ha fatto pace col passato e con la madre.

È un racconto in prima persona, ma assume un senso collettivo del Noi, "noi che eravamo degli Innocenti". Il testo vuole farsi portavoce di quanti hanno vissuto una esperienza simile, fornisce loro uno specchio in cui riflettersi, in cui riconoscersi. Ha scritto di sé, ma non solo per sé.

Antonietta è morta il 7 agosto 2017, aveva appena terminato la stesura del libro. Il libro è uscito postumo nel 2018, grazie al lavoro di edizione del professore Pietro Clemente e della professoressa Emanuela Rossi.



314 Popolazione - Migrazioni

Fenomeni migratori ed effettività dei diritti : asilo, minori, welfare / a cura di Luisa Corazza, Michele Della Morte, Stefania Giova. - Napoli : Edizioni scientifiche italiane, c2018. - 316 pagine ; 24 cm. - ISBN 9788849535556.

1. Immigrati - Diritti civili e diritti politici - Italia – Diritto
2. Minori stranieri non accompagnati - Accoglienza e tutela - Italia – Diritto
3. Minori stranieri non accompagnati - Diritto all'ascolto e diritto alla salute - Italia

Indice

<https://www.edizioniesi.it/images/stories/virtuemart/product/7418028180.pdf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1047948621>

FENOMENI MIGRATORI ED EFFETTIVITÀ DEI DIRITTI : ASILO, MINORI, WELFARE

Luisa Corazza, Michele Della Morte, Stefania Giova (a cura di)

Il volume è frutto di una ricerca, condotta da un gruppo di lavoro, coordinato dai curatori del libro, riguardante i temi del Diritto di asilo e della Tutela dei minori stranieri non accompagnati. La ricerca è stata avviata nel 2015 con l'adesione al Gruppo di lavoro Immigrazione, politiche sociali e diritti della Conferenza dei presidenti delle assemblee regionali europee – coordinato dal Presidente del Consiglio della Regione Molise. L'intento dichiarato è quello di fornire, attraverso questo testo, un supporto per l'approccio allo studio di una tematica alquanto complessa, insieme al tentativo di dare organicità a questi argomenti, troppe volte affrontati in maniera piuttosto frammentata. Il volume è diviso in tre grandi macro aree: asilo, minori e welfare.

Il primo capitolo, della prima parte, affronta, ripercorrendo la storia costituzionale, il tema dello *ius migrandi*. Vengono trattati gli aspetti più significativi riguardanti la condizione giuridica dello straniero, la cittadinanza costituzionale, l'ingresso e il soggiorno sul

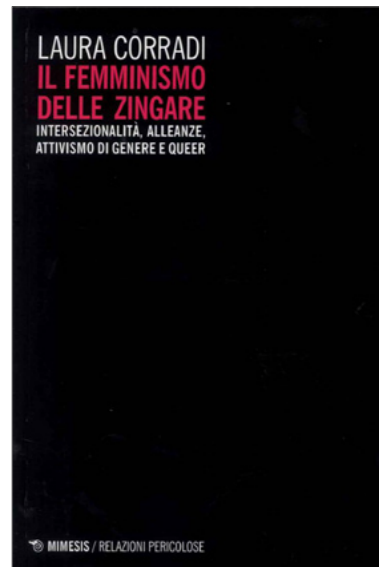
territorio italiano. Un'attenzione particolare è dedicata, inoltre, al ruolo delle Regioni nella tutela dei diritti fondamentali dello straniero, anche quando egli risulti irregolare. Il secondo capitolo tratta la garanzia costituzionale del diritto di asilo nella perdurante crisi del costituzionalismo europeo, partendo da quelli che sono i caratteri istituzionali della crisi migratoria, per poi esplicitare più nel dettaglio il sistema europeo di protezione dei richiedenti asilo, in particolare, la riforma introdotta con il Regolamento di Dublino. Il terzo capitolo presenta e analizza alcune carenze del sistema di accoglienza e di accesso alla protezione internazionale: si affrontano alcuni elementi definitivi, relativi al diverso e disequilibrato ruolo svolto dai territori nel governo del fenomeno migratorio e nella gestione dell'accoglienza. Una specifica analisi è dedicata allo sviluppo del sistema di accoglienza, riformato con il D.Lgs 142/2015, che ha modificato ampiamente la disciplina in materia.

La seconda parte del libro è dedicata al tema estremamente delicato dei minori stranieri non accompagnati, che si trovano coinvolti nei flussi migratori e che, dunque, giungono sul territorio italiano. La loro situazione peculiare, che li colloca in una delle categorie più deboli della società, implica inevitabilmente aspetti umanitari, demografici ed economici, nonché principi della solidarietà sociale dell'uguaglianza. Il legislatore italiano è intervenuto con la L. 47/2017, che ha dettato nuove disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Attenzione particolare è data all'articolo 7 della legge relativo all'affidamento familiare.

I capitoli successivi di questa seconda parte, affrontano i vari aspetti collegati alla situazione dei minori stranieri non accompagnati: la loro condizione in seguito alla nuova legge, l'effettività nella tutela per essi prevista, il diritto all'ascolto, il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria, la tutela del

minore in quanto migrante, il contributo del giudice amministrativo riguardo la loro tutela e la condizione drammatica dei minori vittime di tratta.

L'ultima parte del volume affronta gli aspetti relativi al welfare in rapporto al fenomeno migratorio. L'analisi verte, innanzitutto, sul rapporto tra l'immigrazione e il sistema di welfare, al di là di quelli che possono essere i pregiudizi a riguardo. Viene, inoltre, trattato l'impatto che l'immigrazione ha sul mercato del lavoro, nonché, gli aspetti riguardanti le tutele esistenti contro le varie forme di discriminazione basate sulla razza e sull'origine etnica.



322 Donne

Il femminismo delle zingare : intersezionalità, alleanze, attivismo di genere e queer / Laura Corradi. - Sesto San Giovanni : Mimesis, 2018. - 157 pagine : illustrazioni ; 21 cm. - (Relazioni pericolose ; 14). - Traduzione di Angela Balzano. - Bibliografia: pagine 139-159. - ISBN 9788857551524.

Zingare - Femminismo

Anteprima

https://tolinoreader.ibs.it/reader/index.html#/epub?epuburl=https:%2F%2Fcdp.pageplace.de%2Fcdp%2Fpublic%2Fpublications%2FDT0245%2F9788857554327%2FPREVIEW%2F9788857554327_preview.epub

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090812342>

IL FEMMINISMO DELLE ZINGARE : INTERSEZIONALITÀ, ALLEANZE, ATTIVISMO DI GENERE E QUEER

Laura Corradi

Il testo di Laura Corradi analizza progetti e traiettorie femministe e *queer* all'interno di diversi gruppi zingari attraverso un approccio femminista, intersezionale e decoloniale. L'autrice utilizza la parola 'zingaro' spiegando nella nota terminologica come un termine, che è stato usato in modo dispregiativo, possa essere riappropriato e risignificato dai soggetti coinvolti, mostrando il suo potenziale sovversivo, come è accaduto ad esempio con il termine *queer*. L'analisi è preceduta da una nota storica nella quale si sottolinea come l'essere zingari nelle società occidentali costituisca un'alterità radicale e si esaminano le ragioni storiche e sociali per cui le zingare si trovano oggi, in Europa, al crocevia tra razzismo, sessismo e povertà spesso estrema.

Attraverso una pluralità di fonti – tra cui letteratura accademica romaní, atti di conferenze, relazioni di progetti, così come media e blog – l'autrice documenta e

analizza le attività di tutta una serie di gruppi e associazioni di donne zingare e di forme associative congiunte tra zingare e gagè, oltretutto di tipologie di attivismo *queer*. Tali esperienze, seppure presenti in diversi paesi europei, rimangono largamente invisibili nel dibattito pubblico e mediatico, come pure in ambito accademico. Il testo esamina le esperienze di attivismo di genere attraverso un tipo di ricerca femminista intersezionale, che si propone di indagare il modo in cui le categorie sociali si intersecano, dando luogo a forme di disuguaglianza sociale, con un particolare focus sull'intersezione tra sessismo e razzismo. L'analisi di Corradi muove dalla domanda posta dall'attivista Trinidad Muñoz: «Troveremo un modo per vivere il nostro essere zingare da femministe?» L'autrice sottolinea, infatti, la difficoltà da parte delle attiviste zingare di portare avanti contemporaneamente una lotta contro la discriminazione e il razzismo nei confronti delle proprie comunità e un impegno femminista all'interno.

Un ulteriore tema affrontato dal libro è quello della politica del corpo e dell'attivismo mediatico: vengono sottolineate sia la pervasività di uno sguardo occidentale orientalista nelle rappresentazioni mediatiche prevalenti dei gruppi zingari, sia le possibilità di autorappresentazione che i nuovi mezzi di comunicazione possono fornire alle donne zingare. Il testo mette anche in evidenza le potenzialità di alleanze tra attiviste di genere zingare provenienti da diverse località, proponendo una serie di paralleli con attiviste di altri contesti geopolitici, quali le donne indigene in India e Australia e la Federazione democratica di Rojava.

L'affermarsi di un femminismo delle zingare emerge come fenomeno particolarmente significativo, sia in relazione all'aumento dell'anti-zingarismo, sia al fine di superare forme di discriminazione di genere interne alle comunità, in direzione di un superamento dell'egemonia culturale bianca e della sua

eredità etero-patriarcale. Corradi sottolinea, infatti, come siano rare le teorie e le pratiche femministe bianche che prendono in considerazione l'esperienza del femminismo zingaro e si interroga su chi abbia il potere di legittimare il sapere, le esperienze e le teorie.



322 Donne

Voci di donne dalle periferie : esclusione, violenza, partecipazione e famiglia /

WeWorld, IPSOS ; a cura di Elena Caneva. - Milano : WeWorld, 2018. - 1 risorsa online. - Con bibliografia. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito WeWorld; ultima consultazione: 04/06/2019). - In appendice: Il linguaggio della violenza e dell'empowerment / di Fiorenza Deriu. - ISBN 9788894216981.

1. Donne - Condizioni sociali e qualità della vita - Italia - Periferie

2. Donne - Violenza intrafamiliare - Italia - Periferie

Download

<https://www.weworld.it/scopri-weworld/ricerche-e-pubblicazioni/>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102319050>

VOCI DI DONNE DALLE PERIFERIE : ESCLUSIONE, VIOLENZA, PARTECIPAZIONE E FAMIGLIA

Elena Caneva (a cura di)

Il rapporto realizzato da *WeWorld Onlus* affonda le proprie radici all'interno delle periferie italiane. L'interesse di ricerca per questi territori, e per il vissuto della popolazione che vi risiede, è dettato dai frenetici cambiamenti che caratterizzano la città postmoderna. La dismissione di aree industriali, lo sviluppo di nuove tecnologie e, infine, l'avvento di nuove tipologie di rischi sociali, hanno portato alla crescente polarizzazione di situazioni di disagio all'interno di zone urbane periferiche. Indagare questi territori assume una rilevanza cruciale, nel tentativo di comprendere l'insieme di dinamiche e pratiche sociali che si vengono a creare a discapito dei soggetti più vulnerabili. Il focus del presente rapporto di ricerca è dunque quello di dar voce alle donne che vivono nelle principali periferie italiane, nel tentativo di avviare un'approfondita riflessione capace di mettere in risalto le esigenze, le potenzialità e le gravi discriminazioni a cui sono sottoposte.

La ricerca ha avuto come obiettivo quello di rilevare in che modo le donne delle periferie si percepiscono rispetto alla capacità di autodeterminazione della propria persona.

Per rispondere in maniera efficiente agli obiettivi d'indagine della ricerca è stato utilizzato un approccio misto, che combina l'utilizzo di metodologie sia qualitative che quantitative. Nello specifico, per la parte qualitativa sono state utilizzate interviste in profondità e focus group, funzionali a far emergere lo storico di vita dei soggetti, mentre le rilevazioni di tipo quantitativo hanno previsto la somministrazione di un questionario per raccogliere dati sulle opinioni dei quartieri di residenza.

Inoltre, sono state analizzate molteplici dimensioni inerenti le condizioni sociali e personali che le donne vivono nelle periferie. In particolare, l'interesse analitico si è focalizzato nell'indagare la sfera della qualità della vita – con relativi accessi a servizi di cura e di supporto –, della conoscenza, formazione e istruzione, passando per la dimensione abitativo-lavorativa e di autonomia partecipativa alla vita pubblica.

L'analisi delle dimensioni sopra citate ha portato a constatare che, assai frequentemente, le donne residenti in contesti periferici rappresentano un gruppo specifico all'interno dell'universo femminile; in questi casi, ai canonici svantaggi di genere, si sommano disagi o carenze multidimensionali, che variano da un livello d'istruzione basso, con relativa inoccupazione, fino a situazioni di subalternità di genere, che assai frequentemente sono accompagnate da fenomeni di vera e propria violenza domestica.

Le finalità e i riferimenti del percorso di ricerca sono volti a incentivare all'interno degli "Spazi Donna", ideati da *WeWorld Onlus*, un percorso di *empowerment* per accrescere l'integrazione e l'indipendenza economica da un lato, per contrastare la cultura

patriarcale dall'altro. In questa direzione la ricerca ha evidenziato come, per le donne che vivono in periferia, la piena emancipazione e la propria autodeterminazione passano necessariamente attraverso un supporto volto a strutturare un percorso che conduca all'abbandono degli stereotipi che relegano la donna all'ambito domestico. I dati e le informazioni suggeriscono che proprio l'emancipazione rappresenti l'elemento cogente per fuoriuscire da situazioni di violenza domestica. L'inserimento lavorativo, in questi casi, permette alle donne di riacquisire indipendenza economica, di investire su se stesse, superando situazioni di dipendenza psicologica e materiale, oltre che le ben più gravi forme di controllo violento.

Nonostante le gravi problematiche relative alle condizioni delle donne all'interno delle periferie, l'excursus di questo percorso suggerisce di considerare gli spazi urbani periferici e i suoi abitanti non quali soggetti e luoghi degradati, ma come zone che possiedono un potenziale da riscattare mediante l'inclusione sociale.



322 Donne

WeWorld Index 2019 : bambine, bambini, adolescenti e donne : educazione e conflitti / a cura di Elena Caneva, Marta Pellizzi e Stefano Piziali. - Milano : WeWorld GVC Onlus, 2019. - 65 pagine : fotografie, mappe ; 30 cm. - Bibliografia e sitografia: pagine 64-65. - Versione online: <https://www.weworld.it/wp-content/uploads/2019/04/WeWorld-Index-2019.pdf>. - ISBN 9788894216974.

1. Bambini e adolescenti, donne - Condizioni sociali e integrazione sociale - Rapporti di ricerca
2. Bambini in conflitti armati - Diritto all'educazione - Rapporti di ricerca

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102594355>

WEWORLD INDEX 2019 : BAMBINE, BAMBINI, ADOLESCENTI E DONNE : EDUCAZIONE E CONFLITTI

Elena Caneva, Marta Pellizzi e Stefano Piziali (a cura di)

Il *WeWorld Index 2019* è giunto alla sua quinta edizione e, in continuità con le precedenti, si pone l'obiettivo di misurare l'inclusione di bambine, bambini, adolescenti e donne, basandosi su un concetto multidimensionale di inclusione, che non considera solo la sfera economica, ma tutte le dimensioni del sociale: educativa, sanitaria, lavorativa, culturale, politica, informativa, di sicurezza e ambientale. Focus tematico dell'edizione 2019 è il tema dei conflitti come barriera all'educazione, «nel mondo, oltre 100 milioni di bambini e bambine che non vanno a scuola vivono in contesti di crisi creati da conflitti e guerre».

Il *WeWorld Index* mette al primo posto i soggetti più a rischio di esclusione e di discriminazione, consentendo di valutare per ogni singolo paese i progressi e i passi indietro e, allo stesso tempo, di comparare le condizioni e la qualità della vita di donne e bambini che risiedono in paesi diversi.

L'*Index* è un Indice sintetico composto da 34

indicatori raggruppabili in 17 dimensioni (2 indicatori per dimensione). Ogni dimensione fa riferimento a un aspetto della vita considerato determinante per l'inclusione di bambine/i, adolescenti e donne. Poiché, come spiegato in precedenza, l'inclusione è un concetto multidimensionale che non riguarda solo la sfera economica, sono considerate varie dimensioni raggruppate in 3 categorie: 1) contesto – 7 dimensioni, 14 indicatori, riguardanti gli ambiti generali di vita di donne e bambini; 2) bambine/i e adolescenti – 5 dimensioni con 10 indicatori; 3) donne – 5 dimensioni e 10 indicatori.

Dall'analisi delle tre categorie, emerge un mondo in cui persistono gravi disuguaglianze e la parità di opportunità tra donne e uomini è ancora un obiettivo da raggiungere in quasi tutti i paesi, anche se in gradi diversi, come gli indicatori mostrano: un mondo in cui bambine e bambini non vedono garantiti i loro diritti, a partire dal diritto alla vita, a causa della povertà, delle guerre e delle conseguenze dei cambiamenti climatici. Tutti fattori, spesso, compresenti e interagenti, che spingono milioni di persone a migrazioni forzate. L'Italia non ne è immune. I flussi migratori, che non hanno mai assunto la dimensione d'invasione – nel Rapporto Caritas 2019 si riporta che gli immigrati regolarmente residenti sono 5.144.440, 8,5% della popolazione totale – hanno modificato la composizione della società, sempre più multietnica e multiculturale, che implica la necessità di educare tutti i cittadini, a partire dalla scuola, a considerare la diversità come un valore e un arricchimento culturale, anche per prevenire fenomeni di razzismo e intolleranza, purtroppo frequenti.

Nella classifica finale del *WeWorld Index 2019* sono compresi 171 paesi. Lo stesso numero dell'edizione 2018. Rispetto al rapporto del 2018, il numero di paesi nei quali sono presenti forme insufficienti di inclusione, riguardanti bambine/i, adolescenti e donne, o gravi o gravissime forme di esclusione sono

3 in più, per un totale di 103. Il Nord Europa, il Canada, la Nuova Zelanda e l'Australia, si confermano le aree con le migliori condizioni di vita per bambine/i, adolescenti e donne. Norvegia, Islanda e Svezia conquistano il podio, mentre numerosi paesi dell'area Centro settentrionale europea (Danimarca, Finlandia, Lussemburgo, Olanda, Slovenia, Francia, Belgio, Germania, Austria, Gran Bretagna, Irlanda), si posizionano immediatamente dopo, nel gruppo dei paesi con buona inclusione. Nelle due categorie della grave o gravissima esclusione troviamo solo paesi africani oltre a Yemen, Afghanistan, Siria e Pakistan. Un fattore accomuna quasi tutti i paesi in fondo alla classifica del *We World Index* è la presenza di guerre, conflitti non risolti o una grave situazione di instabilità e insicurezza. L'Italia si posiziona al 27° posto, subito dopo gli Stati Uniti, in un gruppo di paesi con inclusione valutata "sufficiente".



ARTICOLO

ORFANI DI CRIMINI DOMESTICI : ORA UNA LEGGE LI TUTELA, LI SOSTIENE E ROMPE IL SILENZIO CHE LI CIRCONDA

Natalina Folla

355 Violenza intrafamiliare

Orfani di crimini domestici : ora una legge li tutela, li sostiene e rompe il silenzio che li circonda / di Natalina Folla. - In: Famiglia e diritto. - A. 25., n. 5 (mag. 2018), p. 517-527. - ISSN 1591-7703.

Femminicidio - Orfani - Legislazione statale - Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1052763137>

Solo recentemente l'appellativo "orfani speciali" sta trovando spazio e risonanza all'interno dei discorsi politici, legali e pubblici. Appartengono a questa tipologia di orfani quei minori che hanno perso la madre uccisa per mano del proprio padre o del relativo partner.

Implicitamente, la condizione di questi orfani diviene estremamente particolare in quanto, contestualmente, si verifica sia la perdita della madre che quella del padre, che nella maggioranza dei casi finisce suicida o incarcerato.

L'evento traumatico che sono costretti a vivere gli "orfani speciali" implica aspetti connessi a un elevatissimo rischio di sviluppare problemi comportamentali, psicologici e di compromissione del proprio benessere psicofisico. A questi già pesanti problemi si aggiunge lo stigma, la vergogna e il pregiudizio sociale che la comunità in cui sono inseriti proietta su di loro a causa dell'evento traumatico subito. In maniera maggioritaria, queste problematiche arrivano al loro apice al termine di un lungo iter di violenza domestica, subita sia dalla madre che dal minore. È per tale ragione che da tempo si parla di "violenza assistita" dal minore.

Nonostante la gravità del fenomeno, e degli effetti perversi causati dal femminicidio,

non esiste, tanto in Italia quanto in Europa, una definizione giuridica univoca dell'atroce crimine di femminicidio. La gravità di queste azioni, congiuntamente ad un aumento del loro verificarsi, ha portato il nostro Paese a ratificare la "Convenzione di Istanbul", mediante la quale si sottoscrive l'introduzione di apposite misure legislative volte a garantire la presa in carico dei bisogni di protezione e di supporto per tutti quei bambini testimoni di ogni forma di violenza.

La ratifica della suddetta Convenzione, da parte del nostro Paese, ha portato a intensificare notevolmente i sistemi di tutela e di presa in carico di queste vittime di variegate forme di discriminazione e di violenza. In una certa misura è dunque ragionevole affermare che rappresenti il punto di partenza che ha condotto all'introduzione nel nostro ordinamento giuridico della L 4/2018.

Questa legge introduce una visione ad ampio spettro, volta a tutelare gli effetti prodotti dal verificarsi delle drammatiche vicende di femminicidio. Precedentemente alla sua introduzione, situazioni così drammatiche venivano aggravate da problematiche di natura economica, che andavano a sommarsi alle difficoltà che le vittime erano costrette ad affrontare. L'introduzione della L 4/2018 apporta mirate forme di tutela economica per i figli rimasti orfani a causa di crimini domestici, siano essi maggiorenni che minorenni. L'adozione di nuovi strumenti di tutela non si esaurisce qui: in chiave generale, la legge si occupa di garantire alle vittime l'assicurazione del sostegno medico e psicologico gratuito. In breve, sono molto inasprite le sanzioni a carico del coniuge che ha commesso l'atto di femminicidio, così come si prevede a suo danno il sequestro conservativo dei beni per ripagare i danni subiti dai figli della vittima. Inoltre, ai figli è riconosciuta la facoltà di poter cambiare il loro cognome, qualora lo ritengano opportuno, al fine di tutelarli da condizionamenti sociali. Gli elementi elencati ben rappresentano la

misura degli strumenti di tutela introdotti della L 4/2018 che, per tali motivi, senza ombra di dubbio, rappresenta un grande passo in avanti da parte del nostro Paese per la generale lotta alla violenza domestica e alla violenza assistita, in quanto il testo di legge, in accordo con la Convenzione di Istanbul, richiama efficacemente la fornitura di sistemi assicurativi per donne e minori e introduce strumenti di tutela innovativi per la presa in carico dei bisogni degli orfani speciali. Il presente articolo ha dunque come obiettivo quello di illustrare gli effetti e le modifiche introdotte dalla cosiddetta legge sugli "orfani speciali" nel nostro ordinamento giuridico.



356 Violenza su bambini e adolescenti

La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo : 2018 / a cura di Terre des hommes. - Milano : Terre des hommes Italia, [2018]. - 1 risorsa online. - Annuale. - Titolo dal frontespizio del PDF (Terre des hommes: Indifesa; ultima consultazione: 31/05/2019).

1. Bambine e adolescenti femmine - Condizioni sociali - Rapporti di ricerca
2. Bambine e adolescenti femmine - Diritti dei bambini - Violazioni - Rapporti di ricerca
3. Bambine e adolescenti femmine - Maltrattamento e violenza - Rapporti di ricerca

Download

<https://terredeshommes.it/indifesa/dossier/>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102780577>

LA CONDIZIONE DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE NEL MONDO : 2018

Terre des hommes (a cura di)

La condizione femminile nel mondo è ancora oggi sottesa a culture violente che hanno come unico scopo quello della sottomissione delle donne ai voleri di contesti patriarcali disumani.

Il presente Dossier offre l'occasione per rendersi consapevoli delle difficoltà che incontrano le ragazze e le donne nel realizzare i loro sogni, le loro aspirazioni, grandi o piccole. Centinaia di ragazze oggi combattono contro varie forme di violenza, latenti o concrete. Per molte di loro la fuga dalla violenza risulta essere la principale attività quotidiana e ciò che è ancora più triste è il fatto che, nella maggior parte dei casi, tale violenza proviene dal proprio nucleo familiare, che dovrebbe, al contrario, difenderle. Le ragazze vengono spesso vendute, abbandonate, sfruttate e messe a disposizione di uomini, proprio in un'età in cui dovrebbero dedicarsi solo allo

studio, allo svago, all'innamoramento.

Per milioni di bambine e bambini la quotidianità non è fatta di giochi e ore trascorse sui banchi di scuola, ma di lunghe giornate di lavoro, nelle miniere, nei cantieri, in agricoltura; senza trascurare i dati sottostimati delle bambine impiegate all'interno delle mura domestiche, sia dentro la propria casa, sia a servizio presso altre famiglie. Questo tipo di occupazione rappresenta una delle peggiori forme di sfruttamento lavorativo. Inoltre, le faccende domestiche non vengono considerate come attività di reddito, facendo sì che i contributi delle ragazze risultino meno visibili e meno preziosi agli occhi della loro comunità.

Ci sono anche altre forme di sfruttamento: bambine e bambini possono essere costretti ad elemosinare, essere sfruttati nella produzione di materiale pornografico, subire espianti forzati di organi.

Nei Paesi più poveri sono presenti molte barriere sociali, culturali ed economiche, che precludono l'accesso a internet per le bambine e per le ragazze. Spesso sono gli stessi genitori a limitare l'accesso alla rete da parte delle figlie. Inoltre si è dovuto constatare che le disuguaglianze sociali di genere agiscono in combinazione con le divisioni sociali già esistenti. Gli ostacoli, quando non l'impossibilità, di accedere alla rete, hanno serie conseguenze sulla salute, la formazione, lo sviluppo delle ragazze. Senza Internet è più difficile avere le informazioni sui servizi a cui è possibile accedere, ad esempio per quel che riguarda l'educazione sessuale, la prevenzione delle gravidanze e delle infezioni sessualmente trasmesse. È pur vero che Internet e i social network offrono grandi opportunità, ma al tempo stesso possono rappresentare un grande pericolo per i bambini e le bambine che, se non protetti dalla presenza di un adulto, possono essere contattati direttamente dai molestatori che spesso si spacciano per coetanei.

La relazione guerra-violenza-migrazione

risulta la tematica centrale del Dossier in quanto intorno alla questione migratoria ruotano decisioni che investono il futuro stesso dell'Europa e delle nostre relazioni con il resto del mondo, ma anche tra sviluppo e diritti.

Molte sono le violazioni dei diritti delle bambine e delle ragazze che hanno un riflesso diretto sul loro benessere e la loro possibilità di vivere un'esistenza piena e serena e dare il loro fattivo contributo alla società. Violazioni che implicano spesso una forma di violenza diretta o indiretta sul loro corpo e la loro psiche. Maltrattamenti, violenze sessuali, violenza assistita: i numeri di questi abusi sono incredibilmente alti.

Il Dossier ci indica gli strumenti che potrebbero invertire questo trend: tra questi il più potente è l'istruzione.



402 Diritto di famiglia

Genitori e figli nel quadro del pluralismo familiare / Filippo Romeo. - Napoli : Edizioni scientifiche italiane, 2018. - 151 pagine ; 24 cm. - (Quaderni di diritto delle successioni e della famiglia ; 22). - ISBN 9788849535747.

Filiazione - Italia - Diritto di famiglia

Indice

https://www.edizioniesi.it/pubblicazioni/libri/diritto_storia_filosofia_e_teoria_del_diritto_-_1/diritto_civile_-_1_-_07/genitori-e-figli-nel-quadro-del-pluralismo-familiare.html

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1059511562>

Il volume offre una panoramica dei molteplici interventi legislativi nazionali ed europei degli ultimi quarant'anni e della recente giurisprudenza in materia di diritto di famiglia e del diritto di filiazione. La Riforma della filiazione ex L. 219/2012, che ribadisce la centralità del "superiore interesse del minore" e la L. 176/2016, che riconosce le "unioni civili" e le "convivenze omo ed eterosessuali", hanno intaccato l'idea tradizionale di famiglia, giuridicamente fondata sul matrimonio, normativizzando il fenomeno del "pluralismo familiare". Nel diritto positivo, il ridimensionamento della funzione sociale svolta dalla famiglia, la progressiva valorizzazione degli interessi individuali dei singoli componenti, la pluralità dei modelli familiari e di coppia (convivenze registrate, contrattualizzate, *same sex*, unioni civili, famiglie ricomposte, ecc), rappresentano elementi importanti di novità e discontinuità rispetto al passato.

In questo nuovo scenario, a prescindere dai modelli familiari scelti dai genitori, tutto finisce per ruotare intorno al "superiore interesse del

minore". L'uguaglianza dello *status di figlio* (legittimo, illegittimo, naturale, legittimato, affiliato, adottivo, adulterino, incestuoso), si afferma come profonda esigenza di giustizia sociale. Il "superiore interesse del minore" assume la valenza di "clausola generale" che il legislatore offre al giudice affinché la usi nel caso concreto. Il figlio è il centro di gravità attorno cui ruota ogni tentativo di organizzare giuridicamente le dinamiche sociali familiari, è il fulcro dei rapporti familiari e ciò trova conferma negli artt. 315, 315 bis, che introducono un vero e proprio "statuto dei diritti del figlio" e nell'art. 316 cc. Alla luce delle complesse dinamiche familiari odierne, lo status di figlio non si basa esclusivamente sul legame biologico-genetico, ma genitore è colui che presta cure morali e materiali e si prende cura del figlio. In questo quadro, si iscrive il diritto del figlio alla "bigenitorialità", ovvero a ricevere cure, educazione e sostegno da entrambi i genitori e il diritto di essere ascoltato in tutte le procedure che lo riguardano. Tuttavia, l'interesse del minore non può prevalere su quello dei genitori titolari della "responsabilità genitoriale" (*non più potestà*), di "obblighi educativi" e "doveri di sorveglianza", da esercitare "di comune accordo". Pertanto, l'autore afferma che l'inviolabilità dei diritti del minore deve essere sempre valutata in concreto e temperata con l'interesse del genitore e, più in generale, della famiglia, pena l'appiattimento verso un approccio esclusivamente individualistico. Altresì, i genitori che palesano carenze oggettive sotto il profilo educativo, possono rispondere ex art. 2048 cc per il danno cagionato dagli atti illeciti compiuti dai figli minori, tranne non provino di aver impartito ai figli una buona educazione e aver vigilato adeguatamente su di loro.

Il diritto all'istruzione, all'educazione, il diritto all'assistenza morale e il diritto non patrimoniale alla c.d. "affettività" da parte dei genitori, non vengono meno *ipso iure* con il raggiungimento della maggiore età,

né con il raggiungimento dell'autosufficienza economica, pur mutando nei contenuti e nell'incidenza. Infine, con riferimento all'utilizzo di internet, dei social network, delle applicazioni di messaggistica, un'importante sfida educativa per i genitori nella società odierna è quella di far comprendere ai figli, attraverso il confronto e il dialogo, i pericoli insiti nell'utilizzo non corretto di tali strumenti. L'autore, invita a riflettere sul fatto che spesso sono proprio i genitori a postare sui social network le foto dei figli minori, non compiendo un atto di esercizio di responsabilità genitoriale, ma un atto che potrebbe integrare una violazione dell'art.10 cc e del codice della privacy.

L'autore, in chiave sistematica ed evolutiva, ricostruisce il quadro della dinamica relazionale "genitori-figli" mettendo in luce "l'unicità dello status di figlio" e la necessità di un "contemperamento" dell'interesse del minore con quello dei genitori e, più in generale, della famiglia.

GENITORI E FIGLI NEL QUADRO DEL PLURALISMO FAMILIARE

Filippo Romeo



IL RUOLO DEL PADRE TRA PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA E DIRITTO DI INCLUSIONE

Pietro Maria Putti

402 Diritto di famiglia

Il ruolo del padre tra principio di uguaglianza e diritto di inclusione /
Pietro Maria Putti. - Napoli : Edizioni scientifiche italiane, [2018]. - 262 pagine ; 24 cm. - (Persona, mercato, istituzioni / Dipartimento di management ; 10). - Bibliografia: pagine 217-233. - ISBN 9788849536379.

Paternità - Italia - Diritto di famiglia

Indice

<https://www.edizioni.esi.it/images/stories/virtuemart/product/7418095180.pdf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1083515456>

Il testo affronta l'evoluzione delle funzioni e del ruolo della figura del padre negli ultimi decenni all'interno della società italiana. La figura genitoriale paterna è stata analizzata, spiega l'autore, principalmente in relazione all'interpretazione e all'applicazione della legge nei casi di interruzione volontaria della gravidanza, nonché nel contesto di quelle che sono state le analisi dei modelli dell'affido condiviso e/o esclusivo a seguito di una separazione o di un divorzio. Solitamente, la figura del padre viene analizzata quasi esclusivamente in relazione all'altra figura genitoriale, che è quella della madre. Il diritto di famiglia è passato «da un modello nel quale il padre, soprattutto se marito, veniva concepito come una figura autoritaria e gerarchicamente sopraordinata a quella della madre (moglie) ad un modello che, probabilmente, nel tentativo di riequilibrare quello squilibrio di poteri e funzioni, evidentemente presente nel sistema codicistico del 1942, è arrivato ora a spostare l'asse a favore della figura genitoriale materna». Egli spiega come, proprio questo assunto, che può sembrare quasi una provocazione, dovrebbe mirare a riaprire un dibattito, che è stato messo da

parte in maniera forse troppo sbrigativa, e che ha visto la figura del padre non ricevere le medesime attenzioni e prerogative che sono state concesse a quello della madre.

Nel primo capitolo vengono fatte delle considerazioni relative al principio di uguaglianza, per ciò che concerne la sua applicazione, e al divieto di discriminazione tra uomo e donna nell'ambito del diritto di famiglia. La parte iniziale dell'analisi riguarda l'introduzione del divorzio in Italia e la crisi del modello giurisdizionale della tutela della famiglia nella crisi di coppia. Sono poi trattati i diritti riconosciuti alle donne nella famiglia e nella società, nonché i nuovi diritti dei figli, a cominciare dall'abolizione della differenza tra figli legittimi e naturali fino ad arrivare alla possibilità di usare il cognome della madre. La riflessione si sposta poi sulla figura del padre nel contesto odierno e sull'esistenza o meno di una disparità di trattamento tra la figura genitoriale paterna e la figura genitoriale materna.

Il secondo capitolo analizza la riforma della disciplina della filiazione, affrontando, innanzitutto, il superamento della distinzione tra figli legittimi e figli naturali, che per tanto tempo era invece prevista nel nostro ordinamento. Un'attenzione specifica è, inoltre, dedicata a quello che è stato il percorso che ha portato all'emancipazione femminile a partire dagli anni sessanta fino ad oggi.

Il terzo capitolo si concentra sul rapporto padre-figlio, partendo dalla visione della famiglia in quella che fu la visione costituzionale, per poi trattare la L 76/2016 e gli interventi dello Stato in materia di filiazione.

Al ruolo del padre nelle crisi della coppia è, invece, dedicato il quarto capitolo, con un'attenzione particolare all'istituto dell'affido. L'autore spiega quella che è stata la logica monogenitoriale precedente all'introduzione della L 54/2006, per poi analizzare l'introduzione del modello dell'affido

condiviso nonché l'attuazione del principio di bigenitorialità e del cosiddetto criterio della *maternal preference*.

Nel capitolo quinto si affronta il tema della mediazione familiare, in particolare per ciò che concerne le nuove prospettive che questo strumento pone nel nostro sistema.

Il capitolo sesto affronta alcuni casi tipici di violazione del principio di uguaglianza e di non inclusione del padre nelle decisioni che riguardano i figli da parte della madre, con una particolare attenzione all'interruzione volontaria di gravidanza, al consenso del marito nella fecondazione assistita e all'astensione obbligatoria dal lavoro in favore del padre. Il volume si chiude con un settimo capitolo, in cui l'autore propone degli spunti di riflessione sulla base delle tematiche analizzate.



I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA : I DATI REGIONE PER REGIONE : DICEMBRE 2018

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

404 Diritti dei bambini

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : i dati regione per regione : dicembre 2018 / Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. - Roma : [Gruppo CRC], 2018. - 1 PDF (175 pagine) : diagrammi.

1. Convenzione sui diritti del fanciullo, 1989 - Applicazione - Italia - Statistiche
2. Diritti dei bambini - Italia - Statistiche

Download (9.181,71 kB)

http://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2019/04/rapporto-CRC-2018-ok_-aprile-2019-002.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101173789>

Nell'ambito delle attività di monitoraggio della Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza realizzate dal Gruppo di lavoro CRC, la pubblicazione del 2018 inaugura un nuovo percorso di approfondimento che, anche sotto l'impulso della forte differenziazione territoriale riscontrata nel 3° Rapporto Supplementare del 2017, intende offrire una fotografia, regione per regione, della condizione di bambini e adolescenti.

Come si evidenzia nell'Introduzione, si tratta di un'ambizione che si scontra con la limitata disponibilità di dati attendibili sulle persone di minore età – tenuto conto dell'assenza di un sistema di monitoraggio nazionale e regionale e di raccolta dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza – ma vuole essere un primo passo verso la sistematizzazione dei dati esistenti e una rinnovata sollecitazione nei confronti delle istituzioni pubbliche rispetto all'esigenza di una messa a sistema di informazioni dettagliate quale punto di partenza necessario per la progettazione e la predisposizione di azioni che diano concreta attuazione ai principi enunciati nella CRC.

Il testo inaugura questo percorso di ricostruzione delle specificità territoriali nelle condizioni di vita dei minori, concentrandosi, quindi, su alcuni ambiti tematici rispetto ai quali sono disponibili indicatori significativi, sintetizzati, per ciascuna regione, a partire da diverse fonti ufficiali che sono dettagliatamente esplicitate nella nota metodologica. La lacunosità dei dati, o del loro aggiornamento, non consente di replicare, in questo primo focus, la pluralità delle dimensioni considerate nel Rapporto CRC. Come sottolineato dal Gruppo CRC, la pubblicazione avvia, comunque, un nuovo itinerario di approfondimento, che potrà beneficiare nel tempo dell'integrazione di nuovi indicatori.

Le cinque aree tematiche, che sono analizzate mediante indicatori sintetici, sono: l'area relativa ai "dati demografici", con la messa in evidenza delle principali tendenze sociodemografiche in atto nelle regioni e un'attenzione specifica ai contesti familiari maggiormente vulnerabili; l'area "ambiente familiare e misure alternative", con un focus sui dati relativi ai minorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine; l'area "educazione, gioco e attività culturali", con dati sintetici sui servizi educativi e scolastici e approfondimenti specifici sul diritto all'istruzione degli alunni con disabilità e degli alunni di origine straniera, oltre che una fotografia della partecipazione dei minori ad attività sportive e culturali; l'area "salute", con una sintesi di dati primari su mortalità infantile, obesità e sovrappeso, ma anche con statistiche sui punti nascita, sul numero di parti cesarei e sulle coperture vaccinali con riferimento a due indicatori (morbillo e polio). La quinta ed ultima area tematica è orientata a ricostruire la presenza in ciascuna regione di "minori maggiormente a rischio" e presenta dati relativi a situazioni di particolare vulnerabilità quali: minori a rischio di povertà ed esclusione sociale, MSNA, minori autori di reato inseriti nel circuito della giustizia

minorile.

La pubblicazione è organizzata in schede regionali dove, per ciascun indicatore delle cinque aree tematiche, è riportato il dato territoriale ed il dato medio nazionale. Oltre ad evidenziare le peculiarità di ciascun territorio regionale, le schede offrono un'opportunità di comparazione tra diversi contesti regionali e, in prospettiva, vanno a configurare la possibilità di disporre di serie longitudinali di dati tali da mettere in luce le tendenze in atto in ciascun territorio.

Nel complesso, mediante questa prima sistematizzazione dei dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, si delinea uno strumento di agile consultazione e che può essere di particolare utilità per le amministrazioni regionali e locali per orientare la programmazione delle politiche e degli interventi in favore delle persone di minore età.



550 Vita politica - Partecipazione dei bambini e adolescenti

Giovani europei e cittadinanza : lo studio sugli adolescenti italiani nel contesto della ricerca internazionale sull'identità politica / Sandra Chistolini, Emilio Lastrucci, Andrea Porcarelli. - Lecce : Pensa multimedia, 2018. - 174 pagine ; 24 cm. - (Orizzonti dell'educazione. Nuova serie ; 1). - Bibliografia. - ISBN 9788867605378.

Unione europea - Atteggiamenti e partecipazione degli adolescenti - Italia - Rapporti di ricerca

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1083258121>

Il lavoro presentato nasce dalla collaborazione tra alcuni docenti nell'ambito della rete dell'European Commission Erasmus Academic Network Project *Children's Identity and Citizenship in Europe* (CiCe), attiva a partire dalla fine degli anni '90, e muove dall'intento di studiare e comprendere la cittadinanza, le buone idee e i metodi migliori per la promozione della cittadinanza democratica, per contribuire alla formazione di società più sostenibili, giuste ed inclusive.

Nello specifico, la ricerca in questione, condotta parallelamente in 13 paesi europei con l'utilizzo di una metodologia qualitativa di stampo costruttivista, intende investigare l'universo di conoscenza acquisito in relazione alla preparazione sociale, culturale e politica dei giovani adolescenti che frequentano la scuola secondaria, al fine di comprendere di quale identità e di quale cittadinanza sono protagonisti. Accanto alla realizzazione di focus group, condotti in inglese con piccoli gruppi di studenti, l'analisi ha preso in considerazione anche il curriculum scolastico e i libri di testo utilizzati in Italia. La restituzione dei dati viene presentata

distinta nelle tre grandi macro aree del nord, centro e sud Italia. A seguire una riflessione sulla formazione degli insegnanti che, in base alle normative vigenti, dovrebbero svolgere l'attività educativa rispetto a Cittadinanza e Costituzione e una riflessione più approfondita sul tema dell'impegno e disimpegno politico. Ne emerge un quadro di carente impegno educativo da parte degli adulti rispetto alla formazione alla cittadinanza europea, talvolta soppiantato dalla riduttiva comunicazione massmediatica in merito alle tematiche inerenti l'Europa. Nei giovani coinvolti, l'elaborazione del senso di appartenenza nazionale risulta preminente, per di più spesso segnato da sentimenti di appartenenza regionale; laddove emerge un senso di appartenenza più ampio, di carattere ad esempio culturale-religioso, rimane in generale legato prevalentemente a componenti di natura emotiva, mentre le informazioni disponibili e le competenze rispetto al piano europeo risultano limitate, anche tra gli studenti più grandi.

Il testo analizza inoltre la sostanziale latitanza di un'educazione sociale, politica e civile all'interno dell'offerta formativa scolastica, soffermandosi sul senso di sfiducia nelle istituzioni che emerge dalle verbalizzazioni dei ragazzi coinvolti nella ricerca. Parallelamente a questo allontanamento dalle istituzioni e dalla partecipazione nelle formazioni politiche classiche, emerge però un'ampia sensibilità sociale, la spinta verso la partecipazione attraverso forme organizzate di volontariato e l'impegno volto all'inclusione sociale. Un'esperienza di solidarietà che, forse, rielabora la consapevolezza che si può perseguire la propria individualità relazionandosi agli altri, senza cadere necessariamente in un radicale cinismo e individualismo. Contemporaneamente emerge la rottura e la critica nei confronti delle generazioni precedenti, anche in uno stato, come l'Italia, che non ha visto grosse cesure politiche, come altri Paesi europei,

ma ha comunque fatto esperienza dei grandi cambiamenti della società contemporanea, a partire da internet e dalla ripresa della mobilità internazionale.

GIOVANI EUROPEI E CITTADINANZA : LO STUDIO SUGLI ADOLESCENTI ITALIANI NEL CONTESTO DELLA RICERCA INTERNAZIONALE SULL'IDENTITÀ POLITICA

Sandra Chistolini, Emilio Lastrucci, Andrea Porcarelli



610 Educazione

La collaborazione educativa / Pierpaolo Triani. - Seconda edizione. - Brescia : Scholé : Morcelliana, c2018. - 211 pagine ; 22 cm. - (Pedagogia / Scholé ; 72). - Bibliografia: pagine 191-205. - ISBN 9788828400097.

Educazione

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1079385499>

La presente pubblicazione muove da una chiara consapevolezza: la crescita, nelle scuole e nei servizi educativi territoriali, della loro non autosufficienza educativa, della reale interdipendenza che li lega, della necessità di accrescere la comunicazione, l'integrazione, il lavoro comune; ma più aumenta la complessità, più si fa forte la spinta alla chiusura, alla delega, alla rinuncia alla fatica di costruire interazioni positive. Il rischio è fermarsi alla superficie, ai regolamenti, alle procedure, perdendo di vista la sostanza della questione: coltivare una prospettiva di lavoro che, senza idealizzare le interazioni umane come positive in sé, scelga di assumere la collaborazione come ideale regolativo e principio di azione. Anche dal punto di vista pedagogico, questa scelta si rivela fondamentale, essendo profondamente collegata all'azione educativa e al suo fine più alto: la promozione della libertà e della responsabilità di ogni singola persona.

Il volume intende offrire un contributo di analisi e di prospettiva, attraverso uno studio che si sviluppa attorno a tre assunti:

- l'aumento della complessità interna all'ambito educativo non richiede soltanto una risposta di carattere organizzativo; c'è invece bisogno, innanzitutto, di un innalzamento della cultura collaborativa, ossia, di far crescere nei soggetti che operano

in campo educativo la consapevolezza del valore della collaborazione, dell'importanza che ricopre, delle fatiche che comporta, delle scelte continue di cui necessita;

- l'urgenza sociale di accrescere, nell'ambito dei servizi educativi, la cultura educativa rappresenta un'occasione propizia per tornare a riconoscere, con maggiore attenzione, il carattere intrinsecamente collaborativo di ogni azione educativa che intenda essere davvero tale;

- una cultura collaborativa porta a un cambio di prospettiva, non solo nel modo di pensare, ma in quello di organizzare i contesti e le azioni educative.

Sulla trama di questi assunti è costruito il percorso del volume, organizzato in tre capitoli.

La promozione della cultura collaborativa in educazione – secondo l'autore – chiede di partire dalla comprensione della sua rilevanza nell'attuale contesto sociale. Il primo capitolo, perciò, è dedicato all'analisi dei servizi socioeducativi e alla crescente domanda di sinergia che li attraversa.

Nel secondo capitolo si riflette sulla questione del dare unitarietà alle azioni educative messe in atto da più soggetti sottolineando, a seconda dei casi, il valore di alcune categorie concettuali (società secondo l'ordine educante, comunità educante e comunità educativa, territorio educante, ecc.). Ognuna di queste categorie però, alla fine, rinvia alla necessità di porre alla base una cultura pedagogica che riconosca nella collaborazione non solo un'opportunità, ma una tematica ineludibile per chi voglia mettere in atto azioni autenticamente educative.

Come ben sottolinea l'autore del libro, la cultura collaborativa, anche in campo educativo, non nasce spontaneamente; richiede molta energia e una continua assunzione di responsabilità da parte di ogni singolo attore. La scelta del principio

di collaborazione può generare, all'interno delle diverse istituzioni educative, piste di lavoro interessanti e promettenti, che in alcuni casi sono, seppure in modo circoscritto, già in atto. Per tale motivo, il terzo capitolo è dedicato a un approfondimento della collaborazione educativa dal punto di vista della scuola. Anche in questo caso ne viene analizzata l'utilità cercando di mettere in primo piano alcuni progetti a cui l'autore ha potuto partecipare direttamente.

LA COLLABORAZIONE EDUCATIVA

Pierpaolo Triani



610 Educazione

Sguardi ed esperienze outdoor / a cura di Roberto Farné. - Contiene: Introduzione / Roberto Farné. Il giardino delle meraviglie, ovvero : il sorprendente fascino della natura domestica / Paolo Donati. Felicamente fuori / Paolo Mai. Il Centro Educativo Italo Svizzero di Rimini : un villaggio educativo e una scuola naturalmente outdoor / Giovanni Sapucci. Tever-ereveT : scendendo e risalendo la corrente / Giovanni Castagno. La natura, madre e maestra / Francesca Boffano, Paola Giacomazza. - In: *Infanzia*. - A. 45., 3 (lug-set. 2018), p. 163-189. - ISSN 0390-2420.

1. Asili nido - Bambini piccoli - Educazione all'aperto - Casi : Rimini e Ostia
2. Educazione all'aperto
3. Scuole dell'infanzia - Bambini in età prescolare - Educazione all'aperto - Casi : Rimini, Roma e Ostia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090394374>

Il Focus sull'*Outdoor Education*, apparso sulla rivista *Infanzia*, ha avuto varie edizioni, la prima delle quali risale al n. 6/2011. Nel numero 3/2018 i contributi sono di vario tipo: l'introduzione di Roberto Farné; lo sguardo sulla natura domestica di Paolo Donati; l'esperienza dell'asilo nel bosco di Ostia Antica, raccontata da Paolo Mai; l'approccio educativo del CEIS (Centro Educativo Italo Svizzero) di Rimini analizzato da Giovanni Sapucci; il progetto *Tever-ereveT*, *scendendo e risalendo la corrente*, spiegato da Giovanni Castagno; gli spunti di lavoro pedagogico outdoor proposti dalle insegnanti Francesca Boffano e Paola Giacomazza, della scuola d'infanzia di Levice (CN). Prendere confidenza con la natura che ci circonda, cominciando, per esempio, dal giardino di casa propria,

permette all'insegnante di coinvolgere i bambini nella scoperta dello spazio aperto che circonda la scuola. Uscire dall'aula scolastica facilita il lavoro sulla relazione e sulle emozioni e fa diventare gli eventuali rischi, che si corrono in un ambiente naturale, occasioni di apprendimento. Nel libro *A scuola nel Villaggio. Parole chiave ed esperienze del CEIS di Rimini*, testo collettivo degli operatori del Centro, viene presentata l'esperienza di una comunità cooperante, che custodisce e coltiva gli spazi naturali comuni. Il Villaggio, infatti, seppure posto nella zona centrale di Rimini, è una vera e propria scuola di campagna: gli spazi esterni sono considerati in continuità con quelli interni, una sorta di aula all'aperto. I bambini possono così apprendere anche attraverso la cura diretta del giardino. A Roma, i nidi e le scuole d'infanzia che hanno aderito alla rete "La Maisonnette", hanno partecipato al concorso intitolato *La città e il fiume*, diventando un laboratorio di progettazione di un viaggio alla scoperta del Tevere. Per molti bambini, il fiume è un luogo estraneo, poiché lo hanno intravisto per lo più in occasione dell'attraversamento in auto della città. Grazie all'osservazione e alla documentazione, hanno potuto conoscere i suoi paesaggi e le sue storie e costruirsi una memoria del Tevere.

Atto conclusivo del progetto è stata la realizzazione di un plastico della città e del fiume, denominato *La mappa non è il territorio*. L'opera ha avuto una colonna sonora rappresentata dalle voci dei bambini, dal suono delle rapide, dallo stridio dei gabbiani, dalla musica degli artisti di strada: la natura come maestra, quindi.

Con l'utilizzo di uno stile pedagogico ludico-naturalistico, gli alunni imparano a vivere nel mondo che è intorno a loro; in modo piacevole, si impadroniscono di alcune delle competenze definite nelle Indicazioni Nazionali e nei Campi d'Esperienza della scuola d'infanzia. Una mattinata trascorsa a cercare castagne nel bosco, la raccolta

delle verdure coltivate in un orto scolastico, la partecipazione alle feste del territorio, i laboratori creativi all'aperto rappresentano abilità acquisite. Soprattutto, familiarizzando con madre natura, la scuola può diventare un luogo dove i bambini desiderano tornare.

ARTICOLO

SGUARDI ED ESPERIENZE OUTDOOR

Roberto Farné (a cura di)



612 Educazione familiare

Educazione e famiglie : ricerche e nuove pratiche per la genitorialità / Paola Milani.

- Roma : Carocci, [2018]. - 279 pagine : illustrazioni, diagrammi ; 25 cm. - (Manuali universitari ; 190. Scienze dell'educazione).
- Bibliografia: pagine 243-279. - ISBN 9788843088850.

1. Bambini - Sviluppo psicologico - Ruolo della qualità dell'ambiente familiare
2. Educazione familiare – Manuali
3. Genitorialità - Sostegno - Manuali

Indice

http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843088850

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1079370426>

EDUCAZIONE E FAMIGLIE : RICERCHE E NUOVE PRATICHE PER LA GENITORIALITÀ

Paola Milani

Il volume si propone come un manuale rivolto agli studenti dei corsi di Scienze dell'educazione e formazione primaria, Servizio sociale, Psicologia, ai professionisti dei servizi educativi della scuola e del sistema di welfare per i bambini e le famiglie con l'obiettivo di accompagnare e invitare all'azione. Si struttura in 5 diversi capitoli e affronta, a partire da ricerche interdisciplinari, il tema dell'educazione familiare.

Il primo capitolo *Educazione, genitorialità, disuguaglianze e democrazia* si propone di analizzare la relazione fra genitorialità e qualità dello sviluppo infantile, di come lo sviluppo umano sia in rapporto di interdipendenza con la qualità delle esperienze relazionali che hanno luogo nell'ambiente familiare.

Il secondo capitolo è incentrato sulla nozione di genitorialità, con l'intento di offrirne un quadro concettuale che tenga conto anche delle trasformazioni che tale nozione attraversa nel contesto sociale e

dei conseguenti cambiamenti che queste implicano nella vita dei bambini. A partire da alcune ricerche, si delinea una sintesi sia sulla nozione di genitorialità, sia sui problemi e le preoccupazioni sollevate relativamente all'impatto delle diverse forme familiari sulla crescita dei bambini, negli ultimi decenni.

Nel terzo capitolo viene trattata l'educazione familiare come disciplina: si analizza – attraverso ricerche, ma anche attraverso un excursus storico – il modo in cui le diverse modalità di esercizio della genitorialità si riflettono sullo sviluppo dei bambini e se ne mette in evidenza la complessità.

Nel quarto capitolo si apre lo sguardo sulle politiche, i programmi, le pratiche, che caratterizzano l'agire con i genitori, cioè su come governi e comunità locali possono garantire un impegno finalizzato a mobilitare il potenziale dei genitori e a costruire ambienti coerenti con le esigenze di sviluppo dei bambini. Numerosi nel capitolo sono i programmi e gli interventi illustrati, che trovano la loro attuazione a livello nazionale e internazionale: pratiche per favorire la circolazione delle idee su come sia possibile arricchire e trasformare interventi "bentrattanti" nei confronti di bambini e genitori.

Nell'ultimo capitolo viene proposto un orientamento metodologico, un approccio condiviso orientato all'azione, al lavoro con le famiglie, che tiene conto dei risultati di sette anni di pratica sperimentale all'interno del programma nazionali PIPPI (Programma di intervento per prevenire l'istituzionalizzazione). Un "approccio promettente al bentrattamento delle famiglie", cioè che sia in grado di garantire un processo di intervento che conduca a buon esiti delle famiglie protagoniste, tenendo conto delle diverse relazioni fra i sistemi dell'ecologia delle famiglie stesse.



615 Educazione interculturale

La ricerca dell'altro : prospettive di pedagogia interculturale / Anna Granata. - Roma : Carocci, 2018. - 185 pagine : diagrammi ; 22 cm. - (Biblioteca di testi e studi / Carocci ; 1191. Scienze dell'educazione). - Bibliografia: pagine 175-185. - ISBN 9788843092727.

Pedagogia interculturale

Indice

http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843092727

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1079370992>

Il volume di Anna Granata è un testo che esamina le prospettive della pedagogia interculturale attraverso molteplici sguardi, tutti orientati ad un unico obiettivo: la ricerca dell'altro. Si tratta di un Altro con l'iniziale maiuscola, ossia colui che è portatore di una diversità culturale, di una identità sempre in mutamento, di una ricchezza da scoprire e da valorizzare.

In questo senso l'autrice propone di ripensare a quella pedagogia interculturale, che potremmo chiamare di terza generazione, che si propone di realizzare quel viaggio senza fine, che porta alla ricerca dell'altro, attraverso tre vie principali.

La prima via ci conduce ad interrogare i classici del Novecento. È necessario abbandonare un atteggiamento sterile e adottarne uno che possa far leva sulle relazioni tra passato e presente. È da qui che, a partire dai contributi di John Dewey, Maria Montessori, Jacques Maritain, Jerome Bruner, Paulo Freire, Danilo Dolci, fino ad arrivare a Pier Paolo Pasolini e Lorenzo Milani, l'autrice delinea i primi passi del viaggio verso la diversità e lo

sviluppo del pensiero interculturale che deve permeare innanzitutto la teoria e la pratica del ricercatore. Per avviare la ricerca dell'altro, è necessario lo sviluppo di un pensiero critico che sappia dialogare con il passato, tenendo in considerazione un presente in costante mutamento.

Dopo questo viaggio riflessivo, a cavallo tra passato e presente pedagogico, l'autrice ci accompagna nella comprensione della seconda via, ovvero l'apertura al dialogo costante con le altre discipline. Si tratta di un'istanza epistemica ma anche etica, che implica la possibilità di ammettere la parzialità del proprio sapere ed aprire lo sguardo alla complessità; solo in questo modo è, infatti, possibile assumersi la responsabilità della realtà sociale. E allora diviene indispensabile uscire dai margini del proprio sapere, instaurando un confronto con l'antropologia culturale per dedicarsi al costruito dell'intercultura, con la sociologia delle migrazioni per interrogarsi sulle dinamiche dei fenomeni migratori e sugli effetti di questi sulle società ospitanti, con la psicologia dello sviluppo per esaminare, ad esempio, le implicazioni relative alle nuove generazioni di figli di immigrati che crescono in Italia in relazione alle fasi della crescita, infine, con il diritto minorile per interrogarsi sulla relazione tra dimensione giuridica e pedagogica e alle relative riflessioni interculturali.

Con la terza via si scende nella pratica, per entrare nelle vite delle persone andando a stabilire un rapporto fecondo tra teoria e prassi pedagogica. Fare ricerca in pedagogia significa, infatti, per il ricercatore, mettere in gioco il proprio saper essere, poiché il luogo della ricerca pedagogica è proprio la relazione. È allora necessario ripensare la relazione come luogo di ricerca e mantenere una postura basata sulla cura e sull'etica. Per sottolineare queste dimensioni, Granata propone la vivida descrizione di alcune esperienze di ricerca che consentono di

far luce su come la dimensione dell'altro possa emergere all'interno di una relazione dialogica. Attraverso lo sguardo di un gruppo di studenti in viaggio in Cina, di una mediatrice rom e di un'équipe interdisciplinare, l'autrice sintetizza come sia possibile entrare nelle vite delle persone solo attraverso l'instaurarsi di una relazione di cura tra ricercatore e soggetti dello studio.

Appare dunque chiaro l'ambizioso obiettivo del volume di promuovere una riflessione teorico-pratica che veda la ricerca in pedagogia interculturale come protagonista di un dialogo interdisciplinare sempre più fecondo, perché solo attraverso una logica che abbracci la complessità e l'incertezza, e che permetta di uscire da sé stessi, è possibile pensare ed entrare nella vita dell'Altro.

LA RICERCA DELL'ALTRO : PROSPETTIVE DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE

Anna Granata



**EDUCARE NELLA
COMPLESSITÀ: PERCORSO
DI FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO
ALLO SVILUPPO DEI
SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI
A CARATTERE DIURNO
DEL COMUNE DI NAPOLI.
3, 2018 (TERZO ANNO)
: METODOLOGIE E
STRUMENTI**

675 Formazione

Educare nella complessità: percorso di formazione e accompagnamento allo sviluppo dei servizi socio-educativi a carattere diurno del Comune di Napoli. 3, 2018 (terzo anno) : Metodologie e strumenti / Comune di Napoli, Assessorato alle politiche sociali, Direzione welfare e servizi educativi, Settore politiche per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 109 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - ISBN 9788863740639.

1. Centri di aggregazione, centri diurni e servizi educativi per le famiglie - Operatori pedagogici - Formazione in servizio - Temi : Educazione e lavoro sociale - Napoli - Progetti
2. Centri di aggregazione, centri diurni e servizi educativi per le famiglie - Operatori pedagogici - Formazione in servizio - Temi : Monitoraggio e valutazione dei servizi educativi - Napoli - Progetti

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101185445>

Educare nella complessità è un progetto di formazione e accompagnamento metodologico dedicato agli educatori e operatori del sistema di accoglienza semiresidenziale del Comune di Napoli, nato nel 2015 e conclusosi nel 2018. La pubblicazione raccoglie tre anni di esperienza formativa con gli educatori dei servizi semiresidenziali del Comune di Napoli, ed è organizzato in tre volumi: *Orientamenti e sfide*, *Pratiche e riflessioni*, *Metodologie e strumenti*.

Il percorso ha visto partecipare circa 200 operatori ed educatori dei servizi semiresidenziali: i centri polifunzionali diurni, i nuovi Poli territoriali per le famiglie, i laboratori di educativa domiciliare. I tre volumi, rilegati in

un'unica edizione, ci danno il senso del lavoro di accompagnamento e di riflessione che dalla teoria arriva alla pratica, investendo gli educatori del ruolo di co-costruttori dei servizi educativi attraverso la riflessione condivisa.

Orientamenti e sfide ci racconta della riflessione scaturita durante il percorso formativo del 2015, sul senso del lavoro socioeducativo e sul rapporto tra teoria e prassi. Partendo dalle prassi consolidate, per arrivare a riflettere e condividere i costrutti teorici che sono alla base del lavoro educativo, le metodologie e i modelli operativi, gli educatori sono stati stimolati in un processo maieutico di costruzione di senso del proprio lavoro, condiviso, in una sorta di orientamenti operativi dell'agire educativo, sul territorio napoletano.

Pratiche e riflessioni racconta dell'agire educativo con famiglie, bambini e ragazzi. A partire dagli orientamenti del percorso formativo precedente, gli educatori vengono accompagnati in una riflessione che trova il suo focus nella progettazione dell'intervento educativo nei contesti semiresidenziali, nella costruzione del Progetto Educativo Individualizzato e nella sua corretta valutazione.

Metodologie e strumenti, infine, ci racconta dei percorsi differenziati per gli educatori delle tre tipologie di servizio: Poli per le famiglie, Centri diurni e Laboratori per educativa territoriale. All'interno dei tre percorsi si presentano strumenti e metodologie dell'agire educativo, ma ancora con uno sguardo sul senso del lavoro educativo, sul ruolo dell'educatore, sull'esperienza di reciprocità che gli educatori sperimentano ogni volta che entrano in relazione con bambini e ragazzi, sul lavoro di rete quale orizzonte metodologico denso di senso.

I tre percorsi dunque si concatenano come pietre di uno stesso sentiero, che conduce attraverso la riflessione degli educatori, delle loro esperienze, del loro *know how*, a

costruire senso condiviso nei servizi territoriali napoletani.

Il percorso di formazione e accompagnamento è stato condotto, per il Comune di Napoli, dall'Istituto degli Innocenti, ed è diventato una raccolta proprio per mettere in circolo le riflessioni degli educatori e per condividerle in percorsi sempre più ampi, che possano coinvolgere gli operatori tutti nella riflessione sul proprio agire educativo.

I volumi si prestano ad una lettura snella ma interessante, che affiancano ai riferimenti teorici e alle riflessioni degli operatori esempi pratici.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

I bambini e la rivoluzione della diversità /
a cura di Aldo Fortunati e Barbara Pagni.

- San Miniato : La Bottega di Geppetto, [2018]. - 148 pagine : fotografie ; 27 cm. -
Contiene: Elenco cronologico delle opere di Gloria Tognetti. - ISBN 9788894196849.

Asili nido - Bambini piccoli - Protagonismo
- Promozione - Atti di congressi

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1097648687>

I contributi presentati in questo volume possono essere divisi in tre parti: una prima parte che raccoglie i principali interventi dei relatori presenti a San Miniato nel febbraio 2018 nell'occasione del convegno internazionale; una seconda parte di parole e commenti dal mondo, comprese quelle esperienze provenienti da Brasile, Irlanda e Spagna, che seguono una formazione continua sull'approccio di San Miniato all'educazione dei bambini; infine una terza parte espressamente dedicata a Gloria Tognetti, pedagoga e per anni responsabile dei servizi educativi del Comune di San Miniato, prematuramente scomparsa, della quale si traccia la storia personale e professionale e se ne raccoglie in forma completa la bibliografia ed alcuni testi da lei scritti.

Alla base del pensiero pedagogico qui proposto, tre concetti chiave: l'immagine "olistica" e competente fin da subito dell'identità infantile, che supera la vecchia concezione secondo cui i bambini transitano dalla dimensione socio-affettiva per affacciarsi poi a quella cognitiva e linguistica; la valorizzazione dell'incontro e del dialogo tra diversità, che presuppone il riconoscimento di ciascuno come unico e diverso; l'educazione come dimensione di cambiamento, che

non riguarda solamente o principalmente i bambini, ma coinvolge accanto e insieme a loro anche adulti, educatori e famiglie, intese queste ultime nell'accezione più ampia che caratterizza i nuclei familiari che oggi abitano le nostre comunità.

La stessa scelta organizzativa – e al contempo pedagogica – di prevedere sezioni di bambini in "gruppi misti" per età, pratica consolidata nei servizi educativi del Comune di San Miniato, appare la modalità che, nel connotare di "naturalità" i contesti di crescita, favorisce l'incontro della diversità dei bambini con i loro diversi livelli di sviluppo, tempi, bisogni ecc.

In questo caso, l'organizzazione dello spazio – inteso come architettura, arredi e materiali di gioco – è fondamentale per programmare le esperienze dei bambini e per valutare e dare una corretta interpretazione a ciò che accade. Ciò vuol dire non utilizzare schemi rigidi rispetto all'età ma offrire un ventaglio ampio di opportunità diffuse, dove ciascuna individualità trova riconoscimento e possibilità aperte, di azione e relazione.

La pratica dell'osservazione e della documentazione – con parole e immagini, privilegiando la dimensione narrativa – dei differenti processi che rendono visibili gli originali percorsi con i quali i bambini fanno esperienza del mondo ed entrano in relazione con le persone, consentirà di valutare la specificità e la complessità dei percorsi di apprendimento di ognuno.

Qualità dei contesti, qualità delle proposte educative e qualità delle relazioni con le famiglie ma, allo stesso tempo, anche attenzione al tema dell'utilizzo razionale delle risorse poiché, il diritto all'educazione dei bambini fin dalla nascita, si intreccia con la buona gestione delle politiche.

Un tema, quello appunto della governance, su cui la stessa Gloria Tognetti è intervenuta in vari incontri pubblici.

Chiude il volume la parte del ricordo più personale a Gloria Tognetti – emozionante non solo per chi ha avuto il privilegio di conoscerla – che, tracciandone a grandi linee il percorso di vita, ne descrive l'originalità di pensiero e la passione e dedizione al lavoro, che ha alimentato la preziosa collaborazione con Aldo Fortunati.

I testi sono corredati da una ricca documentazione fotografica, che dà conto della vivacità delle esperienze che i servizi educativi del Comune di San Miniato offrono ogni giorno a bambini e famiglie.

I BAMBINI E LA RIVOLUZIONE DELLA DIVERSITÀ

Aldo Fortunati e Barbara Pagni
(a cura di)



684 Servizi educativi per la prima infanzia

La continuità 0-6. - In: *Infanzia*. - A. 45., n. 2 (apr.-giu. 2018). - ISSN 0390-2420.

1. Bambini in età prescolare e bambini piccoli - Povertà educativa - Prevenzione - Ruolo del sistema integrato di istruzione e educazione 0-6

2. Bambini in età prescolare disabili e bambini piccoli disabili - Integrazione scolastica - Ruolo del sistema integrato di istruzione e educazione 0-6

3. Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 - Legislazione statale : Italia. D.lgs 13 aprile 2017, n. 65

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/search?databaseList=638&queryString=%22La+continuit%C3%A0+0-6%22>

ARTICOLO

LA CONTINUITÀ 0-6

Questo numero monografico della rivista *Infanzia* (2/2018) a cura di Lucia Balduzzi, professoressa in Didattica e Pedagogia speciale, è dedicato alla "continuità 0-6" e contiene numerosi interventi di politici, pedagogisti, psicologi, educatori e operatori nel settore dell'infanzia. Ogni intervento mette in luce un aspetto particolare della sfida che nidi e scuole d'infanzia sono tenuti ad affrontare, fin dalla loro istituzione, una sfida che richiama la necessità di formulare un progetto politico, istituzionale e pedagogico trasparente, capace di prendere posizioni chiare e coerenti. Gli elementi da integrare a sistema sono differenti, come diversi sono i modelli culturali e pedagogici di riferimento, che si rifanno a specifici contesti territoriali e storici. Da un lato, infatti, abbiamo il modello della scuola dell'infanzia statale che, dalla sua istituzione 50 anni fa, ha sviluppato una pedagogia in forte continuità con la scuola primaria, sia sul piano metodologico che su quello istituzionale.

Dall'altro lato abbiamo quello delle scuole paritarie, pubbliche o private, che hanno costruito un percorso di forte continuità tra il nido e la scuola dell'infanzia, supportando la formazione congiunta tra educatori e insegnanti con un impegno costante e continuo in sede di formazione in servizio e tramite l'azione del coordinamento pedagogico, la cui presenza è sistemica e obbligatoria. Quest'ultimo corrisponde maggiormente all'idea che sostiene il modello integrato proposto dalla normativa, ma è il primo modello quello più diffuso sul piano nazionale.

L'istituzione del sistema integrato 0-6 non richiede la costruzione dal nulla di servizi destinati a bambini da zero a sei anni, servizi che comunque si stanno già sperimentando in diverse regioni; la complessità più elevata è rappresentata piuttosto dalla messa in rete dei servizi e delle scuole già esistenti, frequentate da bambini da 0 a 3 anni e da quelli da 3 a 6 anni. Oltre alle tematiche connesse alla costruzione di un curriculum 0-6 in continuità con quello 3-10 già esistente, bisogna riflettere e impegnarsi sulla costruzione di quegli elementi di sistema che, sul piano istituzionale, possono agevolare oppure ostacolare una visione integrata, come il ruolo del coordinamento pedagogico e la formazione degli educatori e degli insegnanti. Attualmente, con il nido o i servizi alla prima infanzia definiti "a domanda individuale", i cui costi gravano seriamente sulle famiglie, può accadere che, appena ai genitori si presenti la possibilità di inserire il bambino in una scuola dell'infanzia disponibile all'anticipo o in cui è attiva una "sezione primavera", lo facciano. Il passaggio al nuovo contesto istituzionale consente, infatti, un significativo risparmio economico per le famiglie, già dalle fasce di reddito medio basse, ma anche per quelle che usufruiscono di tariffe agevolate per la frequenza al nido. Sempre per il problema della sostenibilità, sono in diminuzione i nidi d'infanzia che prevedono la sezione dei

piccoli, cioè quella che accoglie bambini sotto l'anno di età. Allo stato attuale, la limitata offerta di posti per i lattanti e della possibilità di accesso alle sezioni primavera, rischia di ridurre la permanenza al nido del bambino a un anno e mezzo circa – se non a un solo anno – con le ovvie conseguenze sulla qualità del percorso vissuto dal bambino e dalla sua famiglia. Giustamente, dunque, la legge sullo 0-6 si pone come obiettivo quello di far rientrare i servizi per la prima infanzia, una volta accreditati sulla base di parametri qualitativi, nel sistema educativo pubblico e non più nei servizi a domanda individuale. Questa condizione è necessaria anche per condurre al 30% la quota dei bambini inseriti a livello nazionale, mentre attualmente, in Italia, si arriva circa al 15%, con forti differenze tra le diverse aree del paese, soprattutto laddove sono presenti maggiori carenze e disomogeneità.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Dialogando con le zone : monitorare per sostenere la governance territoriale
/ Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Sara Mele e Aldo Fortunati. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 61 pagine : illustrazioni, tavole statistiche ; 24 cm. - ISBN 9788863740509.

Servizi educativi per la prima infanzia e sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 - Toscana - Indicatori statistici

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090652292>

La Regione Toscana dispone da anni di un sistema di rilevazione dei dati sui servizi educativi per la prima infanzia (SIRIA) presenti sul proprio territorio, che consente – grazie alla collaborazione dei Comuni e dei soggetti pubblici e privati, titolari e gestori – di disporre di informazioni dettagliate e aggiornate sui nidi d'infanzia e servizi integrativi, costituendo un fondamentale strumento conoscitivo per la programmazione regionale e locale del settore.

La necessità di disporre di sempre maggiori informazioni, accurate e aggiornate, relative ai servizi educativi per la prima infanzia, ha spinto la Regione a potenziare nel tempo il SIRIA, che oggi consente di raccogliere sia le informazioni di base che quelle sui costi di gestione dei servizi, rilevando i dati in due differenti momenti dell'anno.

Nella prima parte della pubblicazione sono presentate alcune elaborazioni dei dati aggiornati all'anno educativo 2017/2018, che letti sulla serie storica degli ultimi 8 anni, in sintesi danno conto di quanto segue: il netto calo della popolazione 3-36 residente

in Toscana (dati ISTAT al 01/01/2018), calo delle nascite che colpisce la Toscana in modo coerente con il trend generale del Paese; la prevalenza dei servizi a titolarità privata (503 unità d'offerta private e 470 pubbliche, nel tempo ne sono stati chiusi 35), anche se i servizi a titolarità pubblica continuano ad avere una ricettività potenziale – ovvero il numero massimo di bambini che possono essere accolti – maggiore rispetto a quelli a titolarità privata; il sistema integrato dei servizi educativi garantisce il raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona nella generalità del territorio, attestandosi intorno al 37% come media regionale.

La seconda parte è dedicata invece al resoconto dei due cicli di seminari formativi organizzati, nella primavera e nell'autunno del 2017, a: Poggibonsi, Arezzo, Prato, Livorno, Massa, Follonica e Scandicci. Questi incontri, sul territorio e vicino ai territori, sono stati l'occasione per presentare e commentare insieme ai referenti locali, i dati di monitoraggio del sistema integrato dei servizi educativi relativi alle diverse zone educative in cui è suddivisa la Regione.

In primo luogo, sono state riepilogate le diverse fonti informative disponibili e periodicamente aggiornate a supporto dell'azione di programmazione regionale e locale, fra cui: le funzioni di reportistica del SIRIA, lo strumento della piattaforma Open data della Regione Toscana e i contenuti presenti sia nella sezione dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione nel sito della Regione (www.regionetoscana.it), che nella sezione *Educazione* del sito del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (www.minoritoscana.it).

Nel primo ciclo di incontri sono state illustrate le singole "Schede zonali", contenenti alcuni indicatori significativi di livello comunale e i dati medi zonali e regionali, nonché il valore del costo ora/bambino di servizio erogato reale e "standard" calcolato per le quattro

forme di titolarità e gestione: titolarità pubblica gestione diretta e affidata, titolarità privata convenzionata e non convenzionata.

I coordinamenti zonali, sollecitati dalle indicazioni ricevute sugli eventuali elementi di criticità riscontrati, hanno poi condiviso, nel secondo ciclo di incontri, le strategie operative di miglioramento.

DIALOGANDO CON LE ZONE : MONITORARE PER SOSTENERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE

Sara Mele e Aldo Fortunati (a cura di)



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Il polo 0-6 Innocenti per l'infanzia : progetto pedagogico / Istituto degli Innocenti ; a cura di Cristina Gabbiani, Alba Cortecci, Maria Rina Giorgi, Elena Lepore, Alessandra Zocchi. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 67 pagine : illustrazioni a colori, fotografie ; 24 cm. - In testa al frontespizio: Comune di Firenze. - ISBN 9788863740608.

Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 - Firenze

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101185249>

La cosiddetta legge sulla "buona scuola" – L. 107/2015 – e il D.Lgs. 65/2017, hanno istituito a livello nazionale il sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni, quale primo tassello del percorso formativo individuale, che finalmente riconosce nei fatti il diritto dei bambini all'educazione a partire dalla nascita. Il decreto sottolinea anche l'importanza della creazione di Centri 0-6 e Poli 0-6 come sistemi d'offerta educativo/didattica integrata e coerente rivolta a tutte le bambine e tutti i bambini, dalla nascita a sei anni, e alle loro famiglie. In questa nuova cornice normativa si colloca il Polo 0-6 Innocenti per l'infanzia, che si è recentemente costituito all'Istituto degli Innocenti di Firenze, antica istituzione pubblica italiana che opera da sei secoli per la tutela dei bambini e che si caratterizza anche per una consolidata esperienza di gestione di servizi educativi per l'infanzia – fino dagli anni 70 del secolo scorso – inserita nel quadro della complessiva rete cittadina dei servizi educativi per l'infanzia. La pubblicazione, realizzata dall'Istituto stesso in collaborazione con il Comune di Firenze, ne rappresenta e illustra il Progetto pedagogico.

Il Polo 0-6 Innocenti, situato nel centro storico

del Comune di Firenze, comprende tre Nidi d'infanzia – Birillo, Trottola, Biglia – il Centro educativo integrato 0-6 Girandola e la Scuola comunale dell'infanzia Innocenti, oltre a un nuovo servizio educativo per bambini e famiglie, "Crescere insieme".

Il suo Progetto pedagogico si basa su un'integrazione tra la pedagogia del nido e quella della scuola dell'infanzia, che in una cornice di riferimento coerente, tenendo conto delle specificità di ogni servizio, consente la creazione di connessioni e sinergie che conducono alla condivisione di attività di programmazione, di coordinamento e di formazione comuni. Avendo a riferimento principi di uguaglianza, inclusione, partecipazione, trasparenza, continuità, il Polo assume come caratteristica distintiva l'essere laboratorio permanente di ricerca, innovazione e apertura al territorio. Rispettando la specificità e autonomia delle sue sei diverse componenti, intende promuovere la continuità del percorso educativo per le bambine e i bambini sostenendone lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza, in un processo unitario in cui, le diverse articolazioni del sistema integrato di educazione garantiscano una crescita armonica e li introducano a un percorso consapevole di cittadinanza.

Fondamentale diventa anche una consolidata cultura di apertura al territorio, attraverso l'implementazione continua del senso e delle pratiche di continuità educative, sia orizzontali che verticali.

Particolare attenzione spetta al rapporto con i genitori e le famiglie, affinché costituiscano parte integrante e attiva di una più estesa comunità educante, dove ognuno, in base al proprio ruolo, si impegni nella più volte richiamata alleanza educativa. I genitori possono, in tal modo, essere soggetti attivi ma anche destinatari di azioni educative collettive, tese al miglioramento della percezione e dell'esercizio della propria

genitorialità.

Il percorso pedagogico nel Polo 0-6, vuole essere caratterizzato da esperienze educative che rendano le bambine e i bambini protagonisti/i del loro sviluppo, armonizzando i percorsi di esperienze, rendendo integrati i contesti e cercando la coerenza dei messaggi mediante un continuum nella vita del bambino e della sua famiglia.

IL POLO 0-6 INNOCENTI PER L'INFANZIA : PROGETTO PEDAGOGICO

Cristina Gabbiani, Alba Cortecci, Maria Rina Giorgi, Elena Lepore, Alessandra Zocchi (a cura di)



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Quando l'educatrice è violenta : modelli organizzativi di prevenzione, osservazione, controllo del maltrattamento all'infanzia nei servizi di educazione e istruzione / Loredana Paradiso. - Bibliografia: pagina 207. - In: *Infanzia*. - A. 45., 3 (lug-set. 2018), p. 201-207. - ISSN 0390-2420.

1. Bambini in età prescolare - Maltrattamento e violenza da parte degli insegnanti delle scuole dell'infanzia - Prevenzione
2. Bambini piccoli - Maltrattamento e violenza da parte degli educatori della prima infanzia degli asili nido - Prevenzione

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090395657>

ARTICOLO

QUANDO L'EDUCATRICE È VIOLENTA : MODELLI ORGANIZZATIVI DI PREVENZIONE, OSSERVAZIONE, CONTROLLO DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA NEI SERVIZI DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

Loredana Paradiso

Il tema del maltrattamento infantile è presente nel nostro patrimonio culturale da oltre due millenni. È solo nel 21° secolo che il bambino diventa soggetto portatore di diritti e da tutelare. Montessori, Dolto, Goldshmiel sono le pedagogiste che hanno progettato un ambiente scolastico rispettoso del bambino e criticato la pratica delle punizioni corporali. In particolare, la Montessori evidenzia come i modelli educativi allora in voga fondassero la legittimazione delle pratiche violente a scopo educativo, utilizzate con i minori, su leggi della fede e della morale universalmente riconosciute.

In Italia è stata per prima la Giurisprudenza ad affrontare il problema della violenza nei contesti scolastici e di formazione, puntualizzando che, in quanto luoghi preposti all'educazione, non devono permettere azioni correttive che danneggino i bambini psicologicamente o fisicamente. Negli ultimi anni gli atti di violenza negli asili

nido, nelle scuole dell'infanzia e in quelle primarie, hanno assunto una ricorrenza preoccupante. Gli episodi di maltrattamento sono stati eterogenei e trasversali: hanno riguardato servizi pubblici e privati, differenti zone geografiche, educatrici e insegnanti di anzianità e formazione molto diverse tra di loro. Il fenomeno, inoltre, è stato segnalato prevalentemente dalle famiglie. I bambini non trovano sostegno negli adulti presenti in tali ambienti, come se l'intera istituzione scolastica fosse ignara degli abusi che si perpetrano al suo interno. Il comportamento omertoso da parte dei colleghi, di conseguenza, permette il perpetuarsi delle violenze nel tempo. Nell'ambito di una relazione educativa che implica responsabilità, fiducia e potere, vengono così negate le funzioni di prevenzione, osservazione e tutela dell'infanzia. In un'ottica di prevenzione del maltrattamento, il Sistema integrato di formazione e istruzione prevede la progettazione di due Codici Etici: quello degli educatori/insegnanti e quello dei servizi/istituti. I principi psicopedagogici e i valori che sostengono lo stile educativo devono essere definiti dalle figure professionali di riferimento e condivisi con l'organizzazione di cui sono parte, la cui mission deve essere chiara a tutti gli attori sociali coinvolti. Il Codice Etico di istituto/servizio deve prevedere modalità di prevenzione, monitoraggio, controllo, sia della qualità organizzativa sia di quella educativa, insieme a sanzioni nei confronti degli abusanti. Lo scopo finale di tali azioni di tipo preventivo è quello di creare una cultura del "buon trattamento". In questo modo viene superato un modello educativo autoritario, retaggio di un passato in cui era consentito l'uso dei "mezzi di correzione" e negato al bambino il rispetto.



STARE INSIEME, CONOSCERE INSIEME : BAMBINI E ADULTI NEI SERVIZI EDUCATIVI DI PISTOIA

Tullia Musatti, Donatella Giovannini, Mariacristina Picchio, Susanna Mayer, Isabella Di Giandomenico

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Stare insieme, conoscere insieme : bambini e adulti nei servizi educativi di Pistoia / Tullia Musatti, Donatella Giovannini, Mariacristina Picchio, Susanna Mayer, Isabella Di Giandomenico. - Reggio Emilia: Junior, [2018]. - 268 pagine : fotografie ; 24 cm. - (Andar lontano). - Bibliografia: pagine 261-268. - ISBN 9788884348319.

Servizi educativi per la prima infanzia - Bambini piccoli - Vita quotidiana - Pistoia - Rapporti di ricerca

Indice

<http://www.edizionijunior.com/schedarecensioni.asp?ID=366&IDlibro=5112>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090725790>

In questo volume vengono presentate alcune analisi elaborate sulla base della documentazione raccolta dalle insegnanti dei nidi di Pistoia, e delle riflessioni condivise dalle autrici nel quadro della comune impresa di ricerca-azione condotta nel quinquennio 2012-2017. Le autrici del volume sono Tullia Musatti, dirigente di ricerca CNR, Donatella Giovannini, responsabile dell'unità operativa Nidi del Comune di Pistoia, Maria Cristina Picchio e Isabella di Giandomenico, ricercatrici CNR, e Susanna Mayer, tecnologa presso il CNR.

Il volume è composto di tre parti. Nella prima parte viene offerto un quadro d'insieme del contesto in cui si è svolto il progetto di ricerca-azione e delle metodologie e procedure secondo cui esso si è sviluppato. Dapprima viene descritto il retroterra sociale e organizzativo in cui sono nati i servizi educativi per l'infanzia nella città di Pistoia

e il quadro culturale e pedagogico a cui si ispirano. Viene poi presentata una sintesi degli studi e delle riflessioni sui temi della socialità e della condivisione di significati tra bambini in età da nido, studi e riflessioni condivisi negli anni precedenti a questa iniziativa tra le ricercatrici, il coordinamento pedagogico e le insegnanti, e che sono stati un punto di riferimento importante anche per molte delle riflessioni presentate nelle parti successive. Infine, vengono illustrate le origini del progetto di ricerca-azione, le sue motivazioni, le modalità con cui è stato sviluppato e come si è modificato nel tempo. Il racconto è arricchito dalle riflessioni delle insegnanti sull'uso di strumenti e procedure utilizzati per l'osservazione e documentazione dell'esperienza dei bambini e sulla loro ricaduta sulla pratica educativa.

Nella seconda parte del volume, si entra nel vivo dell'analisi dell'esperienza dei bambini nei servizi educativi, concentrandosi sui processi di socialità. Si descrive lo svolgimento della vita quotidiana nei servizi educativi pistoiesi e il pensiero pedagogico secondo il quale essa è organizzata, l'analisi dei processi che portano alla conoscenza reciproca tra bambini e la situazione sociale dei servizi. Viene inoltre presentata l'analisi di alcune situazioni in cui il servizio educativo ha accolto dei bambini figli di genitori migranti, che non avevano ancora familiarità con la lingua e la cultura italiane, mettendo in evidenza le difficoltà incontrate da questi bambini e le strategie attivate per affrontarle.

Nella terza parte, si descrive come le insegnanti lavorino sulle riflessioni dei bambini, promuovendone l'elaborazione. Per analizzare questa tematica vengono presentate le narrazioni in cui le insegnanti descrivono alcuni percorsi di riflessione condivisi nel gruppo di bambini di cui erano riferimento e gli interventi realizzati per sostenerli nella quotidianità dei servizi. Due narrazioni esaminano in particolare il processo attraverso cui, in gruppi di

bambini piccoli, si evidenzia un interesse e si sviluppa nel tempo – anche nel corso di un lungo periodo e in più anni educativi – e quali pratiche e interventi delle insegnanti lo individuano e lo sostengono. Nel testo si sottolinea, per chi legge, che la descrizione di questi interventi non è intesa a proporli come modelli esemplari da riprodurre, poiché essi trovano il loro pieno significato all'interno del progetto pedagogico pistoiese.

Infine, viene presentata un'analisi articolata delle diverse modalità con cui i bambini collaborano per raggiungere un obiettivo comune.

Nel progetto ha avuto una grande rilevanza la documentazione fotografica con cui le insegnanti hanno integrato la documentazione scritta, peculiarità del progetto che è stata conservata anche nel presente volume, dove si fa riferimento sia a osservazioni scritte, sia a immagini che ritraggono espressioni di bambini e adulti e che sono state scelte non a scopo decorativo, ma per i messaggi che esprimono nel quadro dell'analisi.

Il lettore è perciò invitato a guardare queste immagini con l'occhio di chi analizza, di chi vuole comprendere e riflettere.



728 Disabilità

Il diritto al gioco e allo sport dei bambini e dei ragazzi con disabilità: documento di studio e di proposta / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 94 pagine ; 24 cm. - Bibliografia e sitografia: pagine 45-52. - Versione online: <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/diritto-al-gioco-sport-bambini-ragazzi-disabilita.pdf>

Bambini e adolescenti disabili - Diritto al gioco e alle attività ricreative - Italia - Studi

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1100733690>

Il volume, frutto del lavoro annuale della Consulta delle associazioni e delle organizzazioni, creata in seno all'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, affronta il tema della disabilità nell'infanzia, con riferimento ai due mondi del gioco e dello sport.

Il documento si apre con un dettaglio sulla metodologia utilizzata per approfondire – a livello nazionale – le possibilità di accesso alle attività ludiche e sportive, offerte ai bambini e ai ragazzi con disabilità, e le occasioni concrete di socializzazione e inclusione nei diversi contesti ricreativi e sportivi. Tra gli strumenti usati: una ricerca qualitativa (basata su focus group e interviste) che ha coinvolto bambini e ragazzi con disabilità e le loro famiglie, nonché bambini e ragazzi a sviluppo tipico, di aree rappresentative del nord, centro e sud Italia; un'indagine presso i Comuni, grazie alla partecipazione dell'ANCI; un ciclo di audizioni di interlocutori istituzionali; il parere della Consulta dei ragazzi istituita presso l'ufficio dell'Autorità garante; l'individuazione di criticità esistenti e misure sostenibili da attuare per l'eliminazione delle stesse.

IL DIRITTO AL GIOCO E ALLO SPORT DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI CON DISABILITÀ: DOCUMENTO DI STUDIO E DI PROPOSTA

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Segue una panoramica della normativa internazionale e nazionale sul tema, uno sguardo alla fenomenologia in Italia, partendo dall'indagine conoscitiva realizzata dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, passando per le ricerche del MIUR, per concludere con la considerazione che, nonostante il quadro normativo contenga numerose previsioni a garanzia dei diritti delle persone con disabilità e dei minori di età con disabilità, permangono numerose criticità sul piano dell'attuazione piena e concreta dei diritti.

Il cuore del documento si rinviene nel capitolo terzo, dedicato all'analisi delle criticità e dei punti di forza, nel quale si condensano tutti gli esiti della ricerca attivata sul campo. Sono stati realizzati quattro focus group e interviste a 238 persone di cui 207 minorenni; somministrato un questionario a 173 comuni in collaborazione con ANCI, raccolto il parere della Consulta dei ragazzi. Da tutto questo, emerge una forte motivazione dei ragazzi a sviluppo tipico a trascorrere del tempo a contatto con compagni diversamente abili, laddove è presente un adulto che funge da mediatore attuando la possibilità di un gioco condiviso. Nel caso delle famiglie, si nota una differenza sostanziale tra la realtà del nord Italia, dove il gioco e lo sport vengono percepiti e compresi nella loro importanza e necessità, e quella del sud, dove queste attività sono considerate secondarie e con poche possibilità di messa in pratica. In entrambi i contesti, i genitori hanno denunciato l'assenza di luoghi adatti al gioco per bambini con disabilità, in particolare per bambini con grave disabilità motoria e intellettiva.

Il volume chiude con tre differenti raccomandazioni: l'attivazione di azioni che consentano di diffondere una cultura del gioco e dello sport per i bambini e ragazzi con disabilità attenta a garantire la piena accessibilità e l'inclusione per tutte le tipologie di disabilità, in tutti i contesti e a tutte le età; la strutturazione di modalità stabili per la

raccolta di informazioni e dati sui bambini e i ragazzi con disabilità e in particolare sull'accesso al gioco e allo sport e la messa a disposizione per operatori, familiari e utenti di una mappatura dinamica delle realtà ludiche e sportive che garantiscono l'accessibilità; una maggiore diffusione di contesti ludici e sportivi accessibili e inclusivi, anche attraverso progettualità collaborative o con l'introduzione di forme di incentivazione economica, nonché attraverso la previsione di indicatori di monitoraggio che valutino la qualità dell'inclusione, anche con il coinvolgimento diretto dei minorenni e delle loro famiglie.

In conclusione, come sottolineato dalla stessa Autorità garante, è necessario un cambiamento culturale che parta dalla formazione e sensibilizzazione delle famiglie, degli insegnanti, degli operatori e professionisti che lavorano con bambini e ragazzi.



806 Famiglie - Politiche sociali

Rapporto di monitoraggio sulle politiche per la famiglia delle regioni e province autonome : in attuazione delle intese 103/ CU del 2014, 81/CU del 2015, 80/CU del 2016 e 69/CU del 2017 : rapporto finale
/ Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia.
- Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - 95 pagine : grafici, tavole ; 30 cm. - Versione online: http://www.politichefamiglia.it/media/1454/minori_rapporto_monitoraggio_reg_190328.pdf

1. Bambini e adolescenti, famiglie - Politiche sociali delle province autonome e delle regioni - Italia
2. Bambini e adolescenti, famiglie - Politiche sociali di Italia (Stato) e dell'Unione europea - Rapporti di ricerca

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101184184>

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri ha lavorato, nell'ultimo decennio, alla promozione e attuazione, in sinergia con le Regioni e le Province autonome, di politiche a favore delle famiglie e dell'infanzia. A seguito dell'entrata in vigore del DL 86/2018, convertito con L 97/2018, sono state attribuite al Presidente del consiglio dei ministri, ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. È in questo nuovo ed arricchito quadro generale che il Dipartimento, al fine di dare attuazione a tali competenze e, al tempo stesso, proseguire nelle azioni di promozione, attuazione e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse sopracitate, sta continuando la collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Il Rapporto evidenzia come, dal 2014 ad oggi, sulla base dei dati di monitoraggio, il Dipartimento abbia erogato alle Regioni l'89% del totale dei finanziamenti previsti dalle quattro Intese 2014, 2015, 2016 e 2017, cioè 18 milioni di euro dei complessivi 20 milioni stanziati. Il monitoraggio non si è limitato a rilevare le risorse statali erogate, ma ha previsto anche un approfondimento degli interventi realizzati. Alcune Regioni hanno finanziato le azioni con fondi regionali propri in misura variabile, oltrepassando la quota di cofinanziamento minimo (20%) previsto dalle Intese. In merito alle azioni finanziate, si nota che i fondi sono stati distribuiti in modo piuttosto omogeneo tra le quattro macroaree previste dalle diverse Intese: attività a favore della prima infanzia; attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali; attività per lo sviluppo dei centri per le famiglie; attività a favore della natalità. Analizzando più nel dettaglio il dato ed entrando all'interno delle singole macroaree notiamo che una quota consistente dei fondi sono stati indirizzati verso i servizi educativi per la prima infanzia e, nello specifico, per favorirne l'accesso e abbassare il costo delle rette. Inoltre, emerge molto interesse da parte delle Regioni nel sostenere e sviluppare i Centri per le famiglie, che propongono servizi informativi e di orientamento per le famiglie con bambini e interventi di supporto alla genitorialità; in particolare: informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità, istituzionali e informali che il territorio offre a bambini e famiglie; servizi e iniziative di supporto ai genitori; servizi di mediazione familiare a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio; forme innovative di aiuto economico alle famiglie; iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione; partecipazione a progetti che promuovono maggiori rapporti e solidarietà tra le generazioni ed esperienze di auto e mutuo-aiuto; gestione di Centri per bambini e genitori finalizzati all'aggregazione dei genitori, alla socializzazione delle famiglie

e all'educazione dei bambini.

Altra area d'intervento su cui le Regioni si sono maggiormente concentrate è quella del supporto alle famiglie, con azioni a favore della genitorialità, con sportelli di ascolto e counseling. A partire dal 1989 quasi tutte le Regioni italiane hanno approvato leggi di promozione delle politiche familiari. L'attribuzione prioritaria di questo impegno alle Regioni ha però contribuito a creare delle differenze tra i diversi territori, in particolare tra Nord e Sud, riconfermando anche a livello geografico l'aspetto frammentato e poco omogeneo delle politiche per la famiglia riscontrabile a livello normativo, mentre l'individuazione di punti di forza e opportunità può produrre elementi di riflessione per le tante amministrazioni che oggi stanno avviando analoghi ripensamenti.

La sezione di approfondimento regionale offre un panorama ampio degli interventi promossi dalle Regioni dal quale è possibile percepire gli effetti prodotti sui singoli territori.

RAPPORTO DI MONITORAGGIO SULLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia



810 SERVIZI SOCIALI

Interventi per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini e ragazzi nelle 26 zone distretto toscane : anno 2018 : elaborazioni su dati al 31 dicembre 2017 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno coordinato la realizzazione del rapporto Lorella Baggiani, Donata Bianchi, Sabrina Breschi ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura del commento: Roberto Ricciotti, Eleonora Fanti, Carolina Marini, Gemma Scarti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 55 pagine : illustrazioni, tavole ; 30 cm. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Versione online: https://www.minoritoscana.it/sites/default/files/idi_interventi_190109.pdf. - ISBN 9788863740578.

1. Bambini e adolescenti in affidamento familiare, bambini e adolescenti in comunità e giovani fuori famiglia - Toscana – Statistiche
2. Bambini e adolescenti maltrattati, bambini e adolescenti svantaggiati, bambini e adolescenti violentati - Assistenza e presa in carico da parte dei servizi sociali - Toscana – Statistiche
3. Genitori in difficoltà - Genitorialità - Sostegno - Interventi dei servizi sociali - Toscana - Statistiche

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101184158>

Il volume presenta l'indagine realizzata dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, in collaborazione con le 26 zone distretto toscane, sugli interventi messi in atto dai territori per la promozione e la tutela dei diritti dei minori (dati al 31/12/2017). L'attività di monitoraggio sugli interventi e servizi per minori e famiglie, che viene realizzata

periodicamente dal Centro regionale, è stata interessata da una profonda azione di rinnovamento orientata a ricercare legami e relazioni sempre più stretti tra il consolidato impegno ad approfondire la conoscenza dei fenomeni e l'accompagnamento ai percorsi di lavoro sviluppati dal sistema territoriale di prevenzione e tutela.

Finalità generale della rilevazione è sviluppare un modello di rappresentazione coordinata dei fenomeni e delle risposte ai bisogni sociali, socioeducativi e sociosanitari, a livello zonale, basata su una ricognizione dei dati strutturale e sistematica, funzionale al governo strategico della rete dei servizi e perciò in grado di fornire un quadro unitario che metta insieme bisogno, epidemiologia, risorse, risposte.

Obiettivo dello studio è inoltre quello di colmare il gap informativo relativo agli interventi in favore dei minori che vivono nella loro famiglia di origine, per i quali si dispone di banche dati sensibilmente meno dettagliate – in quantità e qualità – rispetto a quanto non lo siano quelle sui minori che vivono fuori dalla famiglia di origine (in affidamento familiare o in accoglienza in struttura residenziale). Per tale motivo la rilevazione si è concentrata sugli interventi attivati nei territori a sostegno delle famiglie e della genitorialità, che costituiscono la grande maggioranza degli interventi sociali messi in campo dai servizi a favore dei minorenni, in una rinnovata prospettiva di attenzione, non solo alla dimensione del contrasto al disagio, ma soprattutto alla prevenzione ed alla promozione del benessere.

Il volume è suddiviso in cinque capitoli. Il primo riporta i dati relativi alla presa in carico di minori da parte dei servizi territoriali toscani. Il secondo capitolo è dedicato agli interventi di prevenzione, sostegno e accompagnamento rivolti ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie. Sono stati censiti gli interventi di comunicazione/informazione

istituzionale strutturata per favorire l'accesso alla rete di servizi per la fase prenatale, la prima infanzia, l'adolescenza e le famiglie; il supporto alle coppie nel periodo prenatale per la prevenzione di eventuali situazioni di disagio/fragilità; l'eventuale supporto delle famiglie di appoggio alle famiglie prese in carico; il sostegno alle coppie nelle fasi successive alla nascita. Nel terzo capitolo vengono illustrati i dati relativi ai minori che vivono fuori dalla famiglia di origine, ovvero in affidamento familiare, accolti in strutture residenziali o collocati presso strutture ad "alta autonomia". Nel quarto capitolo si dà conto dell'attività di tutela e protezione dei minori e dei loro nuclei familiari, svolto dall'Autorità giudiziaria in collaborazione con i servizi sociali territoriali, indirizzata al superamento delle condizioni di disagio. Nell'ultimo capitolo, infine, si fotografa, per la prima volta, il dato sulle prese in carico di minori vittime di abuso sessuale, di maltrattamento in famiglia e di violenza assistita.

INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E RAGAZZI NELLE 26 ZONE DISTRETTO TOSCANO : ANNO 2018

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana



820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi : anno 2018, elaborazioni sui dati al 31 dicembre 2017 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 41 pagine : fotografie, tavole ; 30 cm. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - In calce al frontespizio: Regione Toscana. - Versione online: <https://www.minoritoscana.it/?q=node/1036>. - ISBN 9788863740585.

1. Appartamenti per l'autonomia e giovani fuori famiglia - Toscana – Statistiche
2. Bambini e adolescenti in comunità - Toscana – Statistiche
3. Servizi residenziali per minori - Toscana - Statistiche

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1101183310>

Il report, realizzato dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, contiene i dati sull'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana estratti dai due sistemi informativi regionali ASSO (Anagrafe delle strutture sociali) e ASMI (Attività sui minori in struttura) al 31 dicembre 2017. I due sistemi sono implementati dai responsabili e dagli operatori delle strutture residenziali, con la collaborazione del Centro regionale. Nello specifico, sono state prese in considerazione tutte le strutture che nell'annualità hanno avuto almeno un'accoglienza e che rientrano nei regolamenti e nella normativa regionale vigente in materia. A oggi, i due sistemi informativi permettono alle strutture di poter rispondere a due obblighi informativi: la rilevazione annuale condotta dall'Istat sui Presidi socio assistenziali e la trasmissione

semestrale alla Procura presso il Tribunale per i minorenni delle relazioni sui bambini e i ragazzi accolti.

Il volume si apre con un'illustrazione dei principali scostamenti del biennio 2016-2017 che vede, in primo luogo, un aumento delle strutture residenziali per minori in Toscana (165 nel 2017, a fronte delle 140 del 2016) dovuto, in parte, all'incremento del numero di appartamenti per l'autonomia. Anche il flusso dei minori accolti al 31 dicembre 2017 presenta uno scenario assai diverso rispetto a quello registrato nel 2016: gli ingressi nel corso dell'anno infatti sono aumentati del 13,4%. Vengono poi illustrati i dati relativi alle caratteristiche dei bambini e dei ragazzi accolti nelle strutture residenziali. Tale dato è fortemente influenzato dalla consistente presenza di minori stranieri non accompagnati, che incide fortemente sul genere, sull'età e sulla permanenza media. Ad esempio, risulta molto alta la componente maschile (il 69,7% degli ingressi) e molto alta la quota dei 14-17enni (il 65,7% degli ingressi). Se si considerano invece i dati al netto dei MNSA, tra gli stranieri accolti non esiste differenza tra i generi, mentre tra gli italiani, anche se di poco, le femmine sono più dei maschi (il 53% contro il 47%). Nello stesso capitolo vengono, inoltre, analizzate: le caratteristiche dei minori in base alla provenienza e alle precedenti esperienze di allontanamento; disagio e disabilità; il PEI e gli incontri protetti; i provvedimenti a carico del minore e lo stato di adottabilità; la condizione scolastica e lavorativa, nonché il motivo di ingresso in struttura. Su quest'ultimo aspetto emergono alcune differenze tra gli italiani e gli stranieri. I primi sono molto più condizionati dalle problematiche strettamente legate ai genitori (41% contro il 29% degli stranieri) e i secondi invece dalle situazioni di povertà della famiglia di origine (15% contro il 7% degli italiani).

Infine, il report illustra i dati sulle dimissioni dalle strutture. Anche in questo caso, il dato

è fortemente influenzato dalla presenza dei minori stranieri non accompagnati. In particolare, il periodo di accoglienza in struttura è una delle variabili che risente in maniera significativa del numeroso contingente dei non accompagnati che, se non esclusi dall'analisi, ne riducono drasticamente il periodo medio. Il motivo che ha portato alla decisione della dimissione dalla struttura è invece, sia per gli italiani che per gli stranieri, prevalentemente legato all'attivazione di un'altra tipologia di intervento e ha interessato il 70% circa degli italiani dimessi e dei minori stranieri non accompagnati. Sono, infatti, relativamente pochi i minori per i quali è stata decisa la dimissione dalla struttura perché risolto lo stato del bisogno. Questa casistica ha interessato appena il 17,2% degli italiani, il 16% degli stranieri al netto dei non accompagnati e l'1,1% di quest'ultimi.

L'ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI IN TOSCANA : I DATI DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI ASSO E ASMI : ANNO 2018

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana



LINEE DI INDIRIZZO PER L'ACCOGLIENZA NEI SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORENNI: VERSIONE PER BAMBINE E BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI

820 Servizi residenziali per minori

Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni: versione per bambine e bambini, ragazze e ragazzi / ha coordinato la realizzazione della pubblicazione Donata Bianchi; redazione e revisione testi Giovanna Marciano. - Firenze: Istituto degli Innocenti, 2018. - 1 risorsa online (PDF): illustrazioni. - Sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 31/05/2019.

Bambini e adolescenti allontanati dalla famiglia - Accoglienza da parte dei servizi residenziali per minori - Italia - Linee guida - Testi per bambini e adolescenti

Download (937,28 kB)

https://www.minori.it/sites/default/files/idi_etr_comunita_190109_0.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102783519>

L'opuscolo nasce dalla collaborazione dei membri del Tavolo Istituzionale per la redazione delle Linee d'indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni ed è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività svolte per il Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Questa edizione, in particolare, è la versione ETR per bambine/i e ragazze/i, caratteristica che la rende un supporto fondamentale per tutti quei minorenni che si trovano ad affrontare, e soprattutto dover comprendere, che cosa sta loro accadendo durante percorsi di recupero da storie familiari difficili e/o inadeguate. Il testo spiega, infatti, a chi entra in una comunità, che cosa essa sia e a che cosa serve, al fine di poterci vivere bene. È un vero e proprio documento a loro portata,

grazie a un linguaggio chiaro, semplice e a diverse immagini che completano i messaggi verbali; tutto ciò può essere un valido spunto da utilizzare anche dagli adulti che accompagneranno le ragazze e i ragazzi nella lettura.

In particolare, lo scopo di questa pubblicazione è poter garantire l'applicazione, in modo omogeneo, in tutte le Regioni italiane, delle leggi 184/1983 e 149/2001, ovvero rispettare il diritto delle bambine e dei bambini di crescere in una famiglia, con l'auspicio di poter superare le attuali differenze nel modo di lavorare degli operatori. Primo punto affrontato nel testo è il diritto dei bambini e delle loro famiglie a essere aiutati quando hanno problemi difficili da superare da soli; a tal proposito vengono descritte ai giovani lettori le Comunità di accoglienza, intese come case dove ci sono altri bambini e ragazzi e dove, al posto dei genitori, ci sono gli educatori, i quali si prenderanno cura di loro in tutte le attività quotidiane, dalla scuola al gioco, per sostenerli nei momenti di difficoltà.

Viene ribadito il loro diritto di essere ascoltati dagli adulti, di esser coinvolti nelle decisioni che li riguardano, di essere aiutati a poter mantenere una buona relazione con la propria famiglia; nel contempo, viene aiutata anche la loro stessa famiglia a superare le difficoltà. Punto successivo è la descrizione, nello specifico, di cosa stia loro accadendo. Di nuovo, molta importanza viene data all'ascolto per comprendere i veri bisogni del bambino/a e poter così definire al meglio il percorso da intraprendere. Allo stesso tempo, viene spiegato che la permanenza in comunità sarà provvisoria, perdurerà solo fino a che i problemi saranno risolti. Il minore viene reso partecipe del progetto educativo attraverso la conoscenza degli obiettivi da raggiungere, sia per lui che per la sua famiglia, ricordandogli che anche i suoi genitori sono in contemporanea aiutati a risolvere le difficoltà, per poter tornare a occuparsi di lui. Per quei casi in cui la famiglia

non riesca, invece, a superare le difficoltà e il minore dovesse iniziare un altro percorso di vita verso una famiglia affidataria o adottiva, esiste un documento simile a questo ma specifico del caso, ovvero le *Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare*. Infine viene spiegato al bambino/a come sono organizzate le comunità: devono essere ubicate in posti che permettano la vicinanza a persone e luoghi da esso frequentati, quali ad es. la scuola, i punti di incontro con gli amici; non devono ospitare un numero troppo elevato di bambini affinché ognuno possa ricevere la giusta attenzione da parte degli adulti; devono essere controllate per vedere se funzionano bene e se i ragazzi stanno bene; possono accogliere anche minori con disabilità e minori stranieri.

Le *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni* si rivelano, complessivamente, un utile strumento nell'aiutare i giovani a decodificare il momento di difficoltà che stanno attraversando, per non perdere il senso della propria storia e poterla continuare al meglio, proseguendo nella loro crescita personale.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

INSPIRE handbook : action for implementing the seven strategies for ending violence against children / World Health Organization. - Geneva : World Health Organization, [2018]. - 1 risorsa online. - Sotto il titolo i loghi di: World Health Organization; United States Centers for Disease Control and Prevention; Pan American Health Organization; CPC Learning Network; End Violence Against Children: The Global Partnership; Together for Girls; United Nations Children's Fund (UNICEF); United Nations Office on Drugs and Crime; The World Bank. - Sito World Health Organization; ultima consultazione: 30/05/2019. - ISBN 9789241514095.

Bambini e adolescenti - Maltrattamento e violenza sessuale - Prevenzione e riduzione

Download

<http://apps.who.int/iris/handle/10665/272996>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102658888>

Nel luglio 2016, un insieme di 10 agenzie internazionali, con esperienza di lavoro nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza su minori, ha lanciato *INSPIRE: Seven strategies for ending violence against children* (sette strategie per eliminare le forme di violenza a danno di minori), un 'pacchetto di misure' in cui vengono raccolte strategie di intervento, selezionate e sperimentate sul campo, dirette a fornire modelli di intervento per lo sviluppo di programmi e servizi di prevenzione, con l'obiettivo specifico di ridurre i casi di violenza. Al 'manuale' ha fatto seguito il testo in oggetto, intitolato *INSPIRE Handbook: Action for implementing the seven strategies for ending violence against children*, che costituisce un documento più operativo

diretto in modo specifico a supportare il legislatore, le amministrazioni competenti, i gestori dei servizi e gli operatori e a rendere operative le sette strategie nel loro paese o contesto.

Il manuale *INSPIRE* è diretto a rafforzare gli strumenti di protezione previsti all'interno della CRC, che obbligano gli Stati parti ad adottare tutte le misure legislative, amministrative, sociali ed educative appropriate per prevenire e contrastare la violenza contro i bambini. A implementare quanto già previsto in materia dalla CRC, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile prevede – nell'ambito dell'obiettivo 16.2 – ulteriori strumenti diretti a contrastare tale fenomeno. I legislatori nazionali, insieme ai professionisti dei servizi sociali, della salute, della giustizia e dell'istruzione, hanno dunque da tempo intensificato gli sforzi per sviluppare le strategie di prevenzione, rispondere in maniera adeguata ai crimini commessi e sostenerne le vittime, mentre i governi e le organizzazioni della società civile sono sempre più impegnati a lavorare insieme, in sinergia, per raggiungere questo obiettivo.

Il modello logico che sta alla base di *INSPIRE* prevede quattro aree specifiche: la prima è relativa al tema del monitoraggio, finalizzato a definire il fenomeno in termini statistici, in modo di fornire informazioni sulla tipologia di vittime e autori, sui contesti in cui si realizza la violenza e sulle caratteristiche dei crimini. La seconda area è rappresentata dalla individuazione dei fattori di rischio e di protezione per identificare eventuali elementi modificabili; la terza riguarda lo sviluppo e la valutazione degli interventi per identificare programmi che possano affrontare efficacemente le cause della violenza; infine, la quarta area è rappresentata dallo sviluppo di interventi finalizzati a potenziare politiche e programmi di prevenzione e contrasto efficaci.

Il manuale spiega, in dettaglio, come scegliere e implementare interventi che si adattino alle

specifiche esigenze e contesti nazionali. Dopo una panoramica iniziale, i sette capitoli relativi alla strategia approfondiscono, nell'ordine, l'attuazione e l'applicazione delle leggi; le norme e i principi; la tipologia di ambienti sicuri; il supporto per le vittime e gli adulti di riferimento; le risorse necessarie e come implementarle; gli interventi di contrasto e i contesti educativi di riferimento. Il manuale si conclude con una sintesi degli indicatori di attuazione e di impatto di *INSPIRE*, tratti dalla guida stessa e dall'analisi dei risultati ottenuti sul campo. Il manuale è inoltre costruito in modo da essere continuamente implementato e aggiornato, per cui costituisce uno strumento flessibile e dinamico.

INSPIRE HANDBOOK : ACTION FOR IMPLEMENTING THE SEVEN STRATEGIES FOR ENDING VIOLENCE AGAINST CHILDREN

World Health Organization



**A WORLD READY TO LEARN
: PRIORITIZING QUALITY
EARLY CHILDHOOD
EDUCATION**
UNICEF

610 Educazione

A world ready to learn : prioritizing quality early childhood education / UNICEF.

- UNICEF : New York, 2019. - 1 risorsa online. - Sito UNICEF; ultima consultazione: 30/05/2019. - ISBN 9789280650075.

Istruzione prescolastica - Qualità - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.unicef.org/reports/a-world-ready-to-learn-2019>

Vai al catalogo

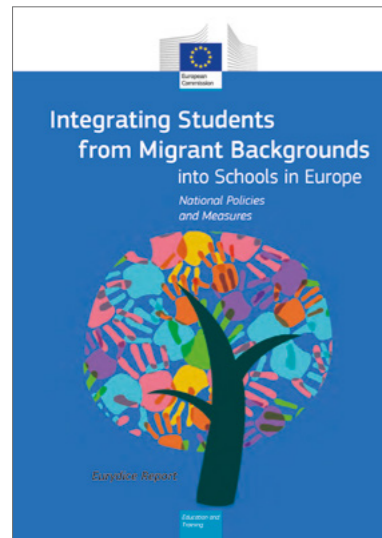
<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102779091>

I bambini tra i 3 e i 6 anni sono in una grande fase evolutiva molto importante per il loro sviluppo. Tuttavia sappiamo che, in realtà, l'85% del loro sviluppo cerebrale è già compiuto. Gli anni iniziali della vita del bambino forniscono una finestra critica per porre le basi del loro sviluppo e del loro apprendimento e tali basi possono aiutarli ad avere successo nella scuola e nella vita. Le evidenze riportate in questo studio mostrano che la qualità dell'educazione infantile – nella fase prescolastica – aiuta ad attivare un ciclo virtuoso. Sappiamo dunque che, all'entrata del bambino alla scuola primaria, le basi del suo successo sono già dentro di sé. E, contemporaneamente, sappiamo che a livello mondiale solo la metà dei bambini in età prescolastica riceve questo precoce beneficio. Infatti, 175 milioni di bambine e di bambini non sono coinvolti nell'educazione pre-primaria: nei paesi con basso reddito circa 8 bambini su 10 (il 78%) non hanno tale opportunità. Questo fallimento compromette il futuro dei bambini, negandogli le opportunità di raggiungere il loro pieno potenziale e perpetra inequità nel loro sviluppo e apprendimento. Ciò limita anche le nostre future società, derubando le nazioni del capitale umano di cui ogni società

ha bisogno e preclude l'opportunità di ridurre le ineguaglianze e contribuire a pacifici e prosperi futuri.

Come comunità globale abbiamo il compito di affrontare e rispondere a una sfida condivisa: assicurarsi che le classi del 2030 inizino la scuola al momento giusto per guadagnare le *skills* di cui ogni bambino necessita, affinché possa navigare in un futuro esponenzialmente e continuamente in rapida evoluzione. Questo studio condotto dall'UNICEF è una chiamata all'azione per ogni nazione, per assicurare un'educazione qualitativa a ogni bambino. Attraverso una serie di raccomandazioni, i governi possono iniziare a costruire la volontà politica ed economica per investire nella rapida espansione dell'educazione pre-primaria, mentre si costruiscono nuove partnership che sostengano questo obiettivo. Lo studio sottolinea anche che moltissime nazioni (compresa l'Etiopia, la Repubblica del Laos, la Mongolia e il Nepal) sono concordi nello stabilire linee guida universali per l'educazione pre-primaria. C'è un impellente bisogno che tutte le nazioni seguano questi indirizzi e che rendano questo problema una priorità centrale per gli investimenti.

I quattro capitoli riportati nel volume approfondiscono, nell'ordine: "Perché il focus sull'educazione universale pre-primaria? Sfide per l'eguaglianza e percorsi per rispondere"; "Costruire sistemi pre-primari per fornire qualità a tutti"; "Il primo passo verso SDG 4 (*Sustainable Development Goals*): finanziamenti significativamente in crescita per l'educazione pre-primaria". Nello specifico vengono messe in luce tutte quelle azioni, individuate dall'ONU nel settembre del 2015, per il raggiungimento di obiettivi nel 2030. Questi coprono un range di problemi per lo sviluppo sostenibile che comprendono la fine della povertà e della fame, miglioramento di educazione e salute, città più sostenibili, il cambiamento climatico e la tutela di oceani e foreste. Il quarto obiettivo SDG si concentra, nello specifico, proprio sull'educazione.



621 Alunni e studenti stranieri

Integrating students from migrant backgrounds into schools in Europe : national policies and measures / EURYDICE ; Sogol Noorani (coordinator), Nathalie Baidak, Anita Krémó, Jari Riiheläinen. - Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2019. - 1 risorsa online. - (Eurydice report). - Bibliografia: pagine 173-178. - Sito Unione Europea, ultima consultazione: 30/05/2019. - ISBN 9789294928498.

Bambini e adolescenti immigrati - Integrazione scolastica - Politiche - Europa - Rapporti di ricerca

Download

<https://publications.europa.eu/s/IULf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1102661943>

INTEGRATING STUDENTS FROM MIGRANT BACKGROUNDS INTO SCHOOLS IN EUROPE : NATIONAL POLICIES AND MEASURES

EURYDICE

Il rapporto Eurydice "Integrare gli studenti con background migratorio nelle scuole in Europa: politiche e misure nazionali" (*Integrating Students from Migrant Backgrounds into Schools in Europe: National Policies and Measures*) esamina le misure messe in atto dalle autorità scolastiche europee al fine di promuovere l'integrazione degli studenti provenienti da un contesto migratorio. Le informazioni riguardano 42 sistemi di istruzione, compresi i 28 Stati membri dell'UE, nonché la Bosnia-Erzegovina, la Svizzera, l'Islanda, il Liechtenstein, il Montenegro, la Norvegia, la Serbia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e la Turchia. Il testo presenta una mappatura comparativa di un'ampia gamma di politiche e misure nazionali volte all'inserimento scolastico degli studenti di origine immigrata. Inoltre, offre un'analisi specifica di alcune politiche chiave che possono consentire alle scuole di accogliere studenti provenienti da contesti linguistici e culturali diversi e di tener conto delle esigenze

sociali ed emotive degli studenti.

Il rapporto si concentra su normative e raccomandazioni riguardanti l'istruzione primaria generale, l'istruzione secondaria inferiore e superiore, nonché l'istruzione e la formazione professionale scolastica. Nella prima parte, un'analisi comparativa che copre tutti i paesi, descrive le politiche e le misure esistenti che hanno un impatto sul modo in cui gli studenti immigrati appena arrivati sono collocati nelle scuole, nell'anno di riferimento 2017/18. La seconda parte analizza le politiche in dieci sistemi educativi, selezionati secondo due dimensioni principali: il modo in cui viene accolta la diversità e il modo in cui viene affrontato il benessere degli studenti di origine straniera.

Il rapporto analizza anche l'eshaustività degli approcci che pongono l'accento sulla diversità e sul benessere. Dall'analisi emerge che, per quanto riguarda l'accesso a scuola, la maggior parte dei sistemi scolastici garantisce ai minori migranti gli stessi diritti dei loro compagni cittadini del paese ospitante, tuttavia, in 8 paesi alcune categorie di minori migranti hanno diversi diritti e/o obblighi, cosa che comporta il rischio che questi possano rimanere indietro nello sviluppo cognitivo ed emotivo. Inoltre, in 13 sistemi educativi, gli studenti con background migratorio, che superano l'età della scuola dell'obbligo, non hanno accesso all'istruzione.

Gli studenti di origine straniera appena arrivati, se le loro abilità linguistiche non sono sufficienti per seguire le lezioni, vengono spesso collocati in classi preparatorie. Per quanto riguarda invece la lingua d'origine, raramente il suo studio a scuola costituisce un diritto dei minori. L'educazione interculturale è presente nella maggior parte dei paesi come materia del curriculum, oppure, attraverso specifici progetti. Per quanto riguarda l'applicazione di un approccio comprensivo fondato sull'infanzia (*whole-child approach*), dall'analisi emerge che le politiche e le misure

di supporto per i minori migranti tendono a focalizzarsi sul rendimento scolastico, piuttosto che sui loro bisogni sociali ed emotivi. Al tempo stesso, la maggior parte dei sistemi scolastici promuove lo sviluppo di competenze socioemotive e il supporto psicosociale per tutti gli studenti, inclusi quelli con background migratorio. Infine, la maggior parte dei sistemi scolastici, attraverso corsi di formazione specifici, cerca di affrontare l'impreparazione degli insegnanti a lavorare in classi culturalmente plurali.



938 Sport

Getting into the game : understanding the evidence for child-focused sport for development / UNICEF. - UNICEF : New York, 2019. - 1 risorsa online. - Sito UNICEF IRC; ultima consultazione: 30/05/2019

Bambini e adolescenti - Integrazione sociale e partecipazione - Ruolo dello sport - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.unicef-irc.org/getting-into-the-game>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1103333711>

Il presente contributo mette in luce il valore formativo dello sport, inteso come mezzo potente per attirare i bambini in attività che favoriscono la loro crescita personale e sociale, aiutandoli a sviluppare il loro pieno potenziale. Lo sport fornisce ai bambini – fin da piccoli e compresi i più emarginati – l'opportunità di sviluppare le loro abilità fisiche e la loro salute, di socializzare, di costruire skills di leadership e, soprattutto, di divertirsi. Invogliare i bambini a giocare, a divertirsi in attività ricreative appropriate all'età è uno dei loro fondamentali diritti, così come sancito dall'articolo 31 della *Convenzione sui diritti dei bambini* dell'ONU. Per sfruttare il "potere" dello sport, l'UNICEF, da molto tempo, sostiene e promuove attività sportive, coinvolgendo 99 paesi nel mondo.

Nonostante le molteplici iniziative, lo sport rimane, comunque, non debitamente valorizzato quale strumento per promuovere la crescita e l'apprendimento nei bambini e per aiutarli ad esercitare i loro diritti. Questo aspetto costituisce uno degli obiettivi prioritari dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Dal momento che viene rilevato un bisogno critico di ricerche

di alta qualità, che dimostrino l'importanza e il valore dello sport, questo studio mira a indirizzare l'attenzione sulla scarsità di prove in merito all'implementazione e all'impatto delle politiche dello sport per lo sviluppo, definite *Sustainable Development Goals* (SDG4). Il report sistematizza e mappa le esperienze esistenti sulle politiche dell'SDG4: ogni capitolo riconosce, in maniera analitica e rilevante, il campo dell'SDG4 anche in relazione a considerazioni etiche.

Lo studio rappresenta il primo passo di una ricerca in due fasi che si concentra su quattro aree di risultati chiave, strettamente collegate e interdipendenti tra loro: l'educazione, l'inclusione sociale, l'educazione dei bambini e l'*empowerment*. La più ampia finalità è quella di potenziare l'*evidence base* per l'apprendimento internazionale e richiamare l'attenzione globale sull'SDG4, inteso come intervento strategico per valorizzare i bisogni e i diritti dei bambini. Nello specifico, il primo capitolo si concentra sullo sport per lo sviluppo dei bambini, partendo da una cornice sullo stato dell'arte ed esplicitando analiticamente i metodi e le strategie utilizzati, anche attraverso alcuni quadri di sintesi dei dati relativi agli obiettivi delle iniziative SDG4 implementati dall'UNICEF nei molti paesi coinvolti. Nel secondo capitolo troviamo approfondimenti relativi allo sport per lo sviluppo, con esperienze pratiche e testimonianze provenienti dalle "Voci dal campo". Il terzo capitolo si concentra sulla componente educativa dello sport per lo sviluppo dei bambini, con ampi riferimenti alla letteratura in merito. Il quarto capitolo propone un focus sul delicato e importante tema dell'inclusione sociale, che lo sport naturalmente favorisce. Il quinto capitolo sottolinea l'importanza dello sport per i bambini quale tutela del loro sviluppo. Infine, nel sesto capitolo, viene sottolineata la condizione di *empowerment* che lo sport di per sé crea, affrontandolo dal punto di vista del singolo individuo, del gruppo

e dell'intera comunità. Nelle conclusioni troviamo importanti raccomandazioni circa le sfide della pratica SDG4 relativamente ai livelli di *empowerment* individuale, di gruppo e di comunità. Alcune di queste si riferiscono: alla necessità di interagire con validi allenatori e mentori; di usare modelli di apprendimento esperienziali basati sulle evidenze; di fissarsi alte aspettative per il raggiungimento di obiettivi individuali; di stabilire obiettivi di gruppo chiaramente definiti e schemi di aiuto; di individuare e condividere chiari obiettivi di cambiamento sociale.

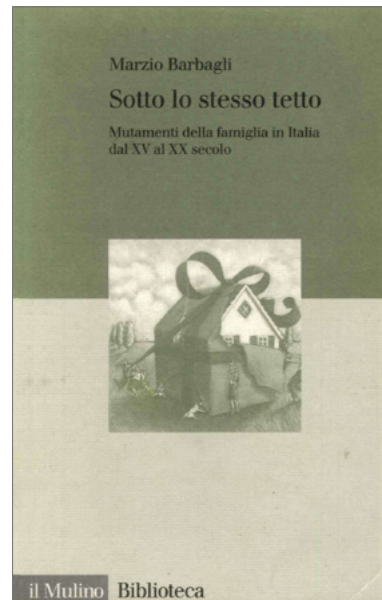
GETTING INTO THE GAME : UNDERSTANDING THE EVIDENCE FOR CHILD-FOCUSED SPORT FOR DEVELOPMENT

UNICEF

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



**SOTTO LO STESSO TETTO
: MUTAMENTI DELLA
FAMIGLIA IN ITALIA DAL XV
AL XX SECOLO**

Marzio Barbagli

130 Famiglie

Sotto lo stesso tetto : mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo /

Marzio Barbagli. - Bologna : Il mulino, 2000.
- 553 pagine : tabelle ; 22 cm. - (Biblioteca / Il mulino). - ISBN 9788815074126.

Famiglie - Italia - Sec. 15.-20

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797749315>

Il volume fu pubblicato per la prima volta nel 1984 con grande successo, in quanto fu uno dei primi a trattare la storia sociale della famiglia italiana, avvalendosi sia della metodologia dello storico che del sociologo. Oggetto dell'indagine, che si è avvalsa dell'uso di molte fonti, sono i mutamenti della famiglia italiana dal XV al XX secolo, intendendo per famiglia le persone che vivono "sotto lo stesso tetto". Passando in rassegna teorie vecchie e nuove sull'evoluzione della famiglia, nella prima parte del libro si analizzano le strutture familiari, intese secondo la classificazione di Peter Laslett: famiglia nucleare (coniugi con o senza figli), estesa (unità coniugale con altri familiari come nonno/a o zio/a), multipla (più nuclei di coniugi insieme), senza struttura (senza unità coniugali, es. fratelli) e solitaria (singola persona).

Nella seconda parte, si affrontano le relazioni familiari, intese come rapporti di autorità e affetto fra coresidenti, evidenziando il passaggio dalla famiglia patriarcale, caratterizzata da rapporti di autorità legati a ruolo, sesso ed età, a quella coniugale intima in cui i rapporti sono più flessibili. Le fonti utilizzate per le strutture familiari sono state censimenti, libri di stati d'anime delle parrocchie, rilevazioni conoscitive realizzate dai vari stati italiani. Per le relazioni familiari sono stati studiati libri di precettistica della famiglia, trattati sui doveri dei coniugi e l'educazione dei figli, autobiografie, carteggi,

resoconti di viaggiatori stranieri e interviste realizzate a donne di tutti i ceti sociali dell'Italia centro-settentrionale, nate fra il 1890 e il 1910. Per le fonti disponibili, fino a metà '800, lo studio delle relazioni familiari è stato possibile solo per l'aristocrazia, mentre per il periodo successivo si è esteso agli altri ceti.

La prima considerazione è che la famiglia nucleare, considerata forma moderna di famiglia, è comparsa molto prima della famiglia coniugale intima ed era diffusa soprattutto in ambiente urbano, dove vivevano lavoratori o poveri che non avevano beni e vivevano in case piccole. Costoro, non avendo un patrimonio di famiglia da mantenere intatto per un unico erede, secondo la regola ereditaria del tempo, non avevano interesse a rimanere uniti in famiglie complesse, come invece facevano gli aristocratici. Anche in campagna prevaleva la struttura complessa, soprattutto dal XV secolo, quando si passò da un insediamento accentrato a uno sparso, e si diffuse l'organizzazione produttiva podereale: la famiglia era legata alla terra dove viveva e lavorava ed era un'unità produttiva che necessitava di braccia. A metà '700 cambiarono le regole ereditarie (il patrimonio di famiglia venne frazionato tra più eredi), quindi, fra aristocratici e ceti urbani più elevati, si affermò la struttura familiare nucleare, ma il modello prevalente rimase la famiglia complessa, poiché, in generale, diminuì l'urbanizzazione e la popolazione viveva soprattutto in campagna. Da metà '800 la tendenza si invertì: l'industrializzazione portò all'immigrazione in città, dove il proletariato viveva in famiglie nucleari che, contemporaneamente, si diffusero anche in campagna; qui si sviluppò il bracciantato, che non era legato al podere come il contadino affittuario o il mezzadro. Fra le due guerre mondiali, di nuovo, si ebbe uno spostamento verso la famiglia complessa, perché l'urbanizzazione si arrestò ed aumentarono i contadini proprietari/affittuari.

La storia delle relazioni familiari ha un altro

andamento, perché sia nelle famiglie nucleari che nelle complesse prevalse a lungo la relazione patriarcale, basata sul potere del maschio capofamiglia a cui tutti gli altri erano subordinati. Non c'erano dimostrazioni di affetto fra coniugi e verso i figli, marito e moglie nel tempo libero non stavano insieme, ma frequentavano altre persone dello stesso sesso (parenti, vicini, amici). Questo modello cominciò ad essere abbandonato a fine '700 con la crisi dell'ancien regime, quando la borghesia non imitò più l'aristocrazia e iniziò un cambiamento nei comportamenti domestici che portò alla famiglia coniugale intima, in cui la distanza fra marito, moglie e figli diminuì. Nel giro di un secolo, il nuovo modello di famiglia si affermò fra ceti impiegatizi, commercianti, artigiani e operai. In campagna, solo nel '900 scomparire la famiglia patriarcale e i mezzadri sono gli ultimi ad abbandonarla, perché il contratto di mezzadria era rigidamente gerarchico, fra il capoccia e tutti coloro che vivevano sotto lo stesso tetto. Barbagli, al contrario di studiosi di altri paesi europei di cui illustra le tesi, conclude che per l'Italia non si può dire che l'industrializzazione è lo spartiacque per la nascita della famiglia moderna (nucleare e coniugale intima), perché le relazioni familiari iniziarono a cambiare prima e la famiglia complessa continuò ad essere predominante, finché in campagna ci fu l'appoderamento.



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

